

Ronchi Emilio, da Giovanni e Adele Cacciari; n. il 15/10/1922 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio, con funzione di staffetta. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ronchi Enea, «Pat», da Ulisse e Ildegonda Bendini; n. il 2/7/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza di avviamento professionale. Falegname. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina, con funzione di capo squadra. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 10/9/44 alla Liberazione.

Ronchi Enrico, «Chicco», da Carlo e Giuseppina Cavallini; n. l'8/2/1920 a Foggia. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Impiegato. Militò nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/1/45 alla Liberazione.

Ronchi Ercole; n. il 30/1/1894 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Monteveglio. Ambulante. Collaborò a Monteveglio con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 12/11/44 alla Liberazione.

Ronchi Eva, da Giovanni e Adele Cacciari; n. il 21/2/1925 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Ronchi Francesco, da Emilio e Ida Conti; n. il 20/8/1921 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 27/10/41 all'8/9/43. Militò nella brg SAP Imola e nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Ronchi Fulvio, da Giuseppe e Giuseppina Barbieri; n. il 16/10/1912 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ronchi Geremia, «Eros», da Narciso* e Adalgisa Ranuzzi; n. il 30/12/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di capo di SM di btg ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 15/6/44 al 17/4/45.

Ronchi Gino, da Gaspare e Annunziata Cassani; n. il 26/11/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Ronchi Giovanni, da Enrico e Ada Turtura; n. il 4/9/1903 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Esercente. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e nell'8^a brg Masia GL. Il cognato Gilberto Remondini* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

Ronchi Giovanni, da Luigi e Filomena Zuffi; n. il 24/2/1887 a Casalfiumanese. Licenza elementare. Guardia privata. Antifascista. Il 5/4/42 venne arrestato per avere offeso Mussolini, durante una conversazione con un milite della MVSN. L'8/6 fu assegnato al confino per 5 anni e inviato a Chiaramonte (PT). Il 5/10/42 venne prosciolto e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Durante la lotta di liberazione collaborò con il movimento partigiano. [O]

Ronchi Giulio, da Giovanni* ed Emilia Gamberini; n. il 10/4/1909 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria in URSS e in Italia dal 1942 all'8/9/43. Collaborò nell'Imolese con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 al 15/4/45.

Ronchi Giuseppe, «Professore», da Ercole e Augusta Bergonzoni; n. l'11/7/1915 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Tecnico radiologo all'istituto ortopedico Rizzoli. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna dal 10/6/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Durante la lotta di liberazione si impegnò nell'assistenza dei partigiani feriti ricoverati clandestinamente all'interno del Rizzoli. Dopo la battaglia di Porta Lama del 7/11/44, soccorse tre partigiani rimasti feriti e, quindi, li fornì di certificati falsi. Nel marzo 1945 collaborò alla fuga di un maggiore dell'aviazione inglese ricoverato nella clinica di Otorinolaringoiatria. Riconosciuto partigiano nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RBI.

Ronchi Giuseppe, da Filippo e Francesca Ramenghi; n. l'1/6/1906 a Castel Guelfo di Bologna. Operaio meccanico. Il 27/9/37 fu arrestato nella sede del Dopolavoro di Castel Guelfo di Bologna mentre, assieme a Mario Gardenghi* e Luigi Fiorentini*, ascoltava Radio Mosca. Fu diffidato. [CA]

Ronchi Giuseppe, da Giovanni e Livia Soglia; n. il 18/3/1881 a Solarolo (RA). Nel 1943 residente a Imola. Barbiere. Iscritto al PSI. Il 12/9/26 venne aggredito dai fascisti in via S. Vitale (Bologna) e selvaggiamente percosso. Fu ricoverato nell'ospedale S. Orsola per la frattura della volta cranica e dimesso il 9/10/26. Nel 1929 venne segnalato dalla polizia perché «sospetto in linea politica» e sottoposto a sorveglianza. Il 26/8/40 nella sua pratica fu annotato che non «ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Ronchi Gualtiero, da Vito e Recilia Lelli; n. il 12/4/1924 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Ronchi Guido, «Guasti», da Giuseppe* e Rosa Conti; n. il 22/2/1926 a Castel Bolognese (RA); ivi residente nel 1943 3^a avviamento. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Ronchi Laura, da Giovanni ed Edvige Mazzolani; n. il 28/12/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma magistrale. Insegnante. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 al 14/4/45.

Ronchi Luciano, «Scala», da Giuseppe e Velia Bernardi; n. il 20/3/1925 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di caposquadra e operò ad Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 alla Liberazione.

Ronchi Luigi, da Antonio e Anna Mazzolani; n. il 24/10/1893 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Tappezziere. Fu arrestato assieme a molti altri nel settembre 1926 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese. L'istruttoria investì 276 antifascisti di cui 257 furono prosciolti perché le accuse a loro carico erano riferite agli anni antecedenti la promulgazione delle leggi eccezionali, mentre altri 19, tra cui lui, con sentenza del 13/6/27, vennero rinviati al Tribunale speciale, il 23/7 fu condannato a 4 anni e 9 mesi di carcere e a 2 anni di vigilanza per «organizzazione e propaganda comunista». Da un elenco redatto dalla polizia risulta che fu espulso dal PCI per avere chiesto la grazia. Nel settembre 1943 il suo nome insieme con quello del figlio Demos* fu incluso dalla polizia fascista in un elenco di 72 imolesi da arrestare. [AR]

Ronchi Luigi, da Guglielmo e Clotilde Gruppioni; n. l'8/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella div Garibaldi Italia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'11/5/45.

Ronchi Maria, da Giuseppe e Giuseppina Barbieri; n. il 26/9/1920 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Ronchi Narciso, da Enrico e Luisa Cappelletti; n. il 15/10/1891 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Per la sua attività antifascista subì vari arresti: nel 1920 fu incarcerato per due mesi in seguito ad uno scontro con i fascisti; per gli stessi motivi nel 1921 fu incarcerato per tre mesi a Imola e, pochi giorni dopo il rilascio, fu di nuovo arrestato e ritenuto in carcere per un mese. Nel 1922 venne licenziato dal comune di Imola presso il quale era impiegato. Nel 1926 subì un altro mese di carcere. Durante la lotta di liberazione militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 al 17/4/45. [AR]

Ronchi Pio, da Ugo ed Evelina Cadmi; n. il 6/11/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Venne ucciso per rappresaglia il 12/4/1945 in via Ladello a Imola.

Ronchi Primo, «Secondo», da Romeo e Giuseppina Domenica Ramazzi; n. il 4/3/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Carrettiere. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Ronchi Gualtiero, «Delo», da Vito e Recilia Lelli; n. il 12/4/1924 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Studente. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di capo nucleo. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 10/6/44 al 14/4/45.

Ronchi Riccardo, da Giuseppe e Maria Tassinari; n. il 26/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Disegnatore. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/10/44 alla Liberazione.

Ronchi Teresa, da Narciso* e Adalgisa Ranuzzi; n. il 25/8/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nel btg Avoni della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di vicecomandante di compagnia e operò a Castel S. Pietro Terme. Il padre le impartì un'educazione antifascista per cui con il costituirsi dei primi gruppi resistenziali nella zona, nonostante la sua giovane età, incominciò ad operare con il fratello Geremia* per il movimento partigiano. La conoscenza della lingua tedesca, le permise di raccogliere notizie importanti dagli ufficiali installatosi nella casa paterna. Oltre a sottrarre armi per il movimento partigiano che poi recò in montagna, «con una sporta e una bicicletta, un po' per giorno», sottrasse chili di tritolo posti dai tedeschi sotto il ponte di Castel S. Pietro riuscendolo a sminare. Nella casa paterna, fu ospitato un partigiano per un anno. Con Wilma Limacci" fu inviata in missione presso il comando dell'VIII armata per concordare il piano di avanzata alleata. Liberata Castel S. Pietro Terme, si offrì di guidare le truppe polacche da Castel S. Pietro a Bologna. Per questo fu decorata con medaglia di bronzo al valor militare dagli alleati. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 17/4/45. [AQ] Testimonianza in S. Prati, *La resistenza a Castel S. Pietro*, Imola, 1975.

Ronchi Tonino, da Enrico e Rosa Galanti; n. l'1/8/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 16/4/45.

Ronchi Tonino, «Otello», da Giovanni e Maria Elice; n. il 26/1/1920 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ambulante. Prestò servizio militare negli autieri a Firenze dal 16/3/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nell'8^a brg Masia GL con funzione di caposquadra. Venne incarcerato a Bologna dall'1/2 al 28/2/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/3/44 alla Liberazione.

Ronchi Ubaldo, «Arcibaldo», da Alfredo ed Alfonsa Veloci; n. il 5/12/1914 a Castel S. Pietro

Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Barista. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di commissario politico di btg e operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dall'11/3/44 alla Liberazione.

Ronchi Ugo, da Giovanni e Adele Cacciari; n. il 3/4/1912 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. 2^a elementare. Mezzadro. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio con funzione di staffetta. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Ronchi Umberto, «Berto», da Giovanni e Adele Cacciari; n. il 10/12/1907 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Fu attivo nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Ronchi Vincenzo, da Federico e Clementina Rivola; n. il 3/6/1912 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente ad Argenta (FE). 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Babini e operò in provincia di Ferrara. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 16/4/45.

Ronchi Vito, «Friz», da Domenico e Teresa Gentilini; n. il 9/1/1920 a Imola. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Rimini (FO) dal 30/1/42 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di intendente di compagnia, e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano, con il grado di maresciallo, dal 17/8/44 alla Liberazione.

Ronchini Adelmo, «Apuania, Rosso», da Alfonso e Celestina Fortunata Ciaranfi; n. il 2/1/1925 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Durante una marcia di trasferimento la sua compagnia restò intrappolata da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi in una casa colonica, il 27/9/44, a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Restò ucciso durante il furioso combattimento che si svolse la mattina del 28/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 al 28/9/44. [O]

Ronchini Domenico, da Mariano e Domenica Cerè; n. il 9/11/1898 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Ronchini Edgardo, da Alfonso e Celestina Fortunata Ciaranfi; n. il 12/2/1923 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Collaborò a Fontanelice con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Il fratello Adelmo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito dal 5/9/44 al 14/4/45.

Ronchini Giulio, da Giuseppe; n. il 12/2/1906 a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 all'1/11/44.

Rondelli Adelfa, da Raffaele e Violante Bandiera; n. il 16/1/1912 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Fu fra le dirigenti del GDD nell'Imolese. Il marito Alessandro Bianconcini* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione. E stata insignita di Croce di guerra.

Rondelli Antonio, «Biondo», da Vincenzo e Virginia Musolesi; n. il 3/11/1914 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL e successivamente nella 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/5/44 alla Liberazione.

Rondelli Carlo, da Ciro e Ormea Treviri; n. il 13/11/1919 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria a Napoli dal 1940 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di commissario politico di compagnia e operò

sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato dalle SS tedesche il 22/7/1944 a Vidazza di Veggio (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Pian di Setta (Grizzana), nel quale persero la vita una ventina di persone. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 al 22/7/44. [O]

Rondelli Carlo, da Leonardo e Giuseppina Musolesi; n. il 17/8/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 2/7/44 alla Liberazione.

Rondelli Cesira, da Raffaele e Virginia Marchi; n. il 14/10/1887 a Grizzana. Esercente. Antifascista. Il 23/2/37 fu arrestata per avere ricevuto dal marito Riccardo Fabbri*, residente in Francia, una lettera contenente critiche al regime e aver risposto con un'altra missiva di contenuto antifascista. Il 14/4 fu ammonita e liberata, ma le venne revocata la licenza del bar che gestiva «perché non può dare alcuna garanzia come pubblica esercente». Negli anni seguenti fu sottoposta a periodici controlli. Il 13/2/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. È vigilata». [O]

Rondelli Dante, da Argilio ed Ersilia Franchi; n. il 5/12/1907 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria a Milano dal 22/12/42 all'8/9/43. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo e nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rondelli Enrico, da Adolfo ed Enrica Musolesi; n. il 22/3/1883 a Monzuno. Nel 1943 residente a Vergato. Bracciante. Venne fucilato per rappresaglia dai tedeschi l'1 o il 3/10/1944 in località Monticello Cereglione (Vergato). Anche i fratelli Fedele* e Luigi* e i nipoti Giorgio* e Lucia*, figli di Luigi, vennero fucilati per rappresaglia dai tedeschi, ma in data diversa. [O]

Rondelli Enzo, da Antonino ed Amedea Rondelli; n. il 19/9/1923 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei Reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Rondelli Fedele, da Adolfo ed Enrica Musolesi; n. il 22/2/1880 a Monzuno. Nel 1943 residente a Vergato. Colono. Il 24/10/1944 fu catturato dai tedeschi con altre 9 persone, tra le quali il fratello Luigi* e i nipoti Giorgio* e Lucia*, in località Susano (Vergato). Furono tutti fucilati per rappresaglia a Monte Pero (Liserna di Vergato). Anche il fratello Enrico* venne fucilato per rappresaglia, ma in data diversa. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 24/10/44. [CI-O]

Rondelli Giorgio, da Luigi e Fulvia Carboni; n. il 16/5/1925 a Vergato; ivi residente nel 1943. Colono. Il 24/10/1944 fu catturato dai tedeschi con altre 9 persone, tra le quali il padre*, la sorella Lucia* e lo zio Fedele* in località Susano (Vergato). Vennero tutti fucilati per rappresaglia. Anche lo zio Enrico* venne fucilato per rappresaglia, ma in data diversa. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 24/10/44. [CI-O]

Rondelli Lucia, da Luigi e Fulvia Carboni; n. il 27/4/1935 a Vergato; ivi residente nel 1943. Scolara. Venne catturata dai tedeschi con altre 9 persone, tra le quali il padre*, il fratello Giorgio* e lo zio Fedele*, in località Susano (Vergato). Vennero tutti fucilati per rappresaglia tra il 24 e il 26/10/1944. Anche lo zio Enrico* venne fucilato per rappresaglia, ma in data diversa. [CI-O]

Rondelli Luigi, da Adolfo ed Enrica Musolesi; n. il 23/8/1891 a Monzuno. Nel 1943 residente a Vergato. Colono. Il 24/10/1944 fu catturato dai tedeschi con altre 9 persone, tra le quali i figli Giorgio* e Lucia* e il fratello Fedele*, in località Susano (Vergato). Furono tutti fucilati per rappresaglia tra il 24 e il 26/10/1944. Anche il fratello Enrico* venne fucilato per rappresaglia, ma in data diversa. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 24/10/44. [CI-O]

Rondelli Nello, «Serenò», da Vincenzo e Virginia Musolesi; n. il 21/3/1917 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma magistrale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna e sul confine italo-jugoslavo dal dicembre 1939 all'8/9/43, come allievo ufficiale. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e prese parte al combattimento di Rasiglio (Sasso Marconi) dell'8/10/44, subendo la frattura della clavicola. Dal 28/3/45 entrò a far parte dell'8^a brg Masia GL con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/8/44 alla Liberazione.

Rondelli Ovidio, da Alfonso e Maria Maini; n. il 21/1/1912 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dall'aprile 1940 all'8/9/43. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

Rondelli Pietro, da Matteo ed Ernesta Bochetti; n. l'8/9/1922 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una formazione dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/6/45.

Rondelli Romolo, «Slop», da Adamo e Giuseppina Giardini; n. il 18/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento. Falegname. Prestò servizio militare nel genio a Roma dal 26/8 all'8/9/43. Militò nel btg Ravetta della brg Arzani della div Cichero con funzione di caposquadra e operò a Valcurone (GE). Riconosciuto partigiano dal 18/8/44 al 30/4/45.

Rondina Leonino, «Lazzaro», da Emanuele ed Ernesta Milan; n. il 21/3/1919 a Pontecchio Polesine (RO). Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare in fanteria dal 2/4/39 all'8/9/43, con il grado di sergente. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di caposquadra ed operò a S. Giorgio di Piano. Fu ferito in combattimento. Venne arrestato e incarcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 3.3 al 19/4/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/12/43 alla Liberazione. [AR]

Rondina Luigi Antonio, «Gim», da Albano e Ortensia Rossi; n. il 12/5/1926 a Bosaro (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Imbianchino. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Fece parte del gruppo di 20 partigiani che - dopo i duri scontri sostenuti con i tedeschi nella zona di Monte Capra, alla fine dell'ottobre 1944 - Corrado Masetti «Bolero»^{*} decise di condurre a Bologna, per prendere parte a quella che si riteneva l'imminente insurrezione. Giunto a Casteldebole (Bologna), la sera del 29/10, il gruppo non poté guadare il fiume Reno, in piena per le forti piogge di quei giorni. Mentre si trovava in una cava di ghiaia, sulle rive del fiume, dove aveva cercato rifugio per la notte, il gruppo venne circondato da forti contingenti di SS e paracadutisti tedeschi, avvertiti da una spia. Anche se non avevano alcuna speranza di salvezza, i partigiani resistettero per tutta la mattina del 30/10/1944 sparando sino all'ultimo colpo. Cadde con gli altri 19 compagni con le armi in pugno. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 30/10/44. [O]

Rondinelli Enrico; n. il 30/4/1869 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Mezzadro. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Poggio di Veggio (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

Rondinelli Giovanni, «Antonio», da Antonio e Pierina Manaresi; n. l'1/1/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Rondinelli Paolino, «Dino», da Valerio e Cesira Manaresi; n. il 23/3/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Fa attivo a Conselice (RA) nella 28^a brg Gordini Garibaldi e nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 28/11/43 al 15/4/45.

Rontini Angiolo, da Cassiano; n. l'8/6/1899 a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 al 3/12/44.

Rontini Elio, «Pepe», da Domenico e Maria Martoni; n. il 7/8/1926 a Castel Bolognese (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di caponucleo, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'8/6/44 al 22/2/45.

Rontini Felice, da Giovanni; n. il 26/2/1908 a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 12/12/44.

Rontini Giovanni, da Raimondo e Angiola Rossi; n. l'11/4/1925 a Palazzuolo sul Senio (FI); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 20/10/44.

Rontini Ottavio, da Giovanni e Clotilde Galeotti; n. l'1/11/1926 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Palazzuolo sul Senio (FI). Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/1/44 al 17/12/44.

Rontini Paolo, da Luigi e Maria Giorgi; n. l'8/8/1908 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 1^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 10/10/44.

Ronzani Antonio, da Enrico e Albina Lazzari; n. il 16/1/1924 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Autista. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Ronzani Augusto, da Adolfo e Giulia Tarabusi; n. il 16/6/1917 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Medicina. Colono. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Fu trucidato il 12/4/1945 con altri 15 partigiani nel pozzo dell'officina Becca di Imola. Dell'eccidio diede notizia un manifesto del CLN di Imola in data 17/4/45 il quale invitava i cittadini a rendere omaggio alle salme dei caduti e a partecipare al corteo funebre. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 al 12/4/45. [AR]

Ronzani Cesare, da Adolfo e Giulia Tarabusi; n. il 24/11/1923 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Medicina. Colono. Militò nella brg Fratelli Fenti della div Belluno e operò a Col di Lana (BL). Il fratello Augusto* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 alla Liberazione.

Ronzani Elena, da Enrico ed Albina Lazzari; n. il 23/9/1898 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Fu membro del CLN di Castel S. Pietro Terme come rappresentante del PCI e dirigente dei GDD. Riconosciuta partigiana, con il grado di tenente, dall'1/1/43 al 17/4/45.

Ronzani Natalina, da Raffaele e Raffaella Sgallari; n. il 31/8/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Lizzano in Belvedere e a Porretta Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ronzani Nello, da Enrico e Albina Lazzari; n. il 25/8/1916 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Fruttivendolo. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 17/4/45.

Ronzani Oreste, «Bull», da Gennaro ed Elvira Bonora; n. il 19/8/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia, e operò nella zona tra Monterenzio e Casalfiumanese. Prese parte ai

principali combattimenti sostenuti dalla sua formazione con la quale, nell'autunno 1944, attraversò le linee e prese contatto con le truppe americane. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 25/4/44 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Entrato tra i primi nelle formazioni partigiane, guidava i suoi uomini in numerose azioni, distinguendosi sempre per audacia e capacità di comando. Nel corso di una difficile operazione in cui la brigata partigiana di cui faceva parte era rimasta accerchiata da preponderanti forze avversarie, riusciva, spingendosi arditamente avanti da solo e allo scoperto, a neutralizzare con preciso lancio di bombe a mano un importante centro di fuoco nemico. Contribuiva in tal modo a dar vita ad una vigorosa azione di contrattacco che consentiva al grosso di uscire dalla critica situazione.» *Casoni di Romagna, 29 settembre 1944.* [O]

Ronzani Renato, da Augusto ed Eloisa Venturoli; n. l'1/12/1891 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Per avere partecipato allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato, per avere violato l'art. 182 del Codice penale e l'art. 58 della Legge ferroviaria - sospensione del servizio — e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento ritenuto illegittimo perché applicato con valore retroattivo. [O]

Ronzani Stelio, da Giuseppe e Maria Ghini; n. il 6/11/1914 a Dozza. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Cameriere. Militò nell'8^a brg Masia GL con funzione di comandante di compagnia e operò a Bologna. Nell'autunno 1944 - in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione di Bologna — la sua squadra fu sistemata nello scantinato dell'istituto di Geografia all'università di Bologna. Il 20/10/1944 la base della brg fu scoperta dai fascisti e accerchiata da ingenti forze. Nello scontro, durato alcune ore, cadde unitamente a cinque compagni (vedi Mario Bastia). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 20/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Fervente patriota, entrava fra i primi nella resistenza e prendeva parte a varie ardite azioni distinguendosi per coraggio, capacità e profonda dedizione al dovere. Catturato nel corso di un rischioso colpo di mano contro soverchianti forze avversarie, riusciva ad evadere e riprendeva subito, con rinnovato ardore la lotta partigiana infliggendo al nemico gravi perdite. Nel corso di duri combattimenti per la difesa dell'Università di Bologna cadeva gloriosamente per la libertà della Patria.» *Bologna, 20 ottobre 1944.* [O]

Roob Alessandro, da Samuele e Antonietta Attilia Carrara; n. 11/10/1923 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ropa Alberto, da Enrico ed Enrica Luigia Manzi; n. l'11/12/1890 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg GL Montagna e operò nella zona di Gaggio Montano. Catturato dai tedeschi, il 13/10/1944 venne fucilato per rappresaglia nei pressi della propria abitazione a Bombiana (Gaggio Montano). Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 13/10/44. [O]

Ropa Alessio, da Francesco e Adolfa Capponi; n. il 19/12/1904 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 30/4/45.

Ropa Anna, da Ettore e Angiolina Frascaroli; n. il 16/6/1919 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Operaia. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 16/6/44 alla Liberazione.

Ropa Armando, «Nino», da Bartolomeo e Concetta Vecchi; n. il 19/2/1921 a Crespellano; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 3/4/44 alla Liberazione.

Ropa Corinto, da Vittorio ed Enrica Tonelli; n. il 2/4/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 alla Liberazione.

Ropa Corrado, da Giuseppe e Adalgisa Landuzzi; n. il 20/10/1924 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Padova dal 29/8 all'8/9/43. Il 30/7/1944, mentre stava minando una vasta zona nel comune di Cinigiano (Grosseto), rimase ucciso dallo scoppio di una mina. Riconosciuto partigiano, nella brg Tigrotti della div Grosseto dall'1/2/44 al 30/7/44.

Ropa Dario, «Puzzi», da Enrico e Anna Bolelli; n. il 5/10/1919 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Firenze dal 2/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Amelio della brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna ed operò a Polinago (MO). Entrò successivamente nel Gruppo di combattimento Cremona con cui operò nel Ravennate. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 20/2/45.

Ropa Giovanni, da Augusto e Linda Monari; n. il 27/10/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia dal 10/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

Ropa Giovanni, da Fausto e Licina Rubini; n. il 24/6/1896 a Savigno. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ropa Giuseppe, «Vecchio», da Bartolomeo e Concetta Vecchi; n. il 17/6/1910 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 7/5/44 alla Liberazione.

Ropa Lorenzo, «Monello», da Alessio; n. il 10/9/1924 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 alla Liberazione.

Ropa Novella, da Giovanni ed Elvira Leonelli; n. il 19/4/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Canapina. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Rimasta ferita da una scheggia di granata il 4/11/44, morì il 26/6/1945. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 4/11/44. [O]

Ropa Rina, da Agostino e Rosa Cicognani; n. l'11/7/1906 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaia. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 15.1.44 al 14.4.45.

Ropa Sanzio, da Agostino e Rosa Cicognani; n. il 23/8/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fornaio. Prestò servizio militare nella sussistenza a Trieste dal maggio all'agosto 1929. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 10/7/44 al 14/4/45.

Ropa Esposti Anello, «Iena», da Propenzio e Laura Fantuzzi; n. l'1/3/1921 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Parma. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ropa Esposti Cleto, «Ragno», da Propenzio e Laura Fantuzzi; n. il 26/9/1923 a Savigno; ivi

residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Cuneo. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 7/10/44 alla Liberazione.

Rosa Alberto, da Giuseppe* e Vilelma Venturi*; n. il 4/9/1917 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria a Torino e Parma dal 17/3/40 al 25/11/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cadotto di S. Martino, con la madre, la cognata Assunta Naldi* in Rosa, i nipoti Armando*, Corrado*, Ferdinando* e Livia Rosa*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia*, la cugina Clelia Rosa*, la cugina Cleonice Rosa* in Lanzarini, i pronipoti Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la cugina Alda Rosa* in Calzolari e i pronipoti Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*. I pronipoti Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 29/9/44. [AQ]

Rosa Alda, da Angelo e Maria Minelli; n. il 3/4/1900 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Caprara di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i figli Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*, la sorella Cleonice* in Lanzarini, i nipoti Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia*, la cugina Clelia Rosa*, il cugino Alberto Rosa*, la cugina Assunta Naldi* in Rosa, i pronipoti Armando*, Corrado*, Ferdinando* e Livia Rosa*, la zia Vilelma Venturi*. I pronipoti Alfredo* e Gino Lanzarini*, caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Alfonso, da Olimpio e Augusta Zanarini; n. il 9/4/1922 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 17/7/44 alla Liberazione.

Rosa Armando, da Cleto* e Assunta Naldi*; n. il 24/2/1933 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre, i fratelli Corrado*, Fernando* e Livia*, lo zio Alberto Rosa*, la nonna Vilelma Venturi*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia*, la cugina Clelia Rosa*, la zia Cleonice Rosa* in Lanzarini, i cugini Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la zia Alda Rosa* in Calzolari, i cugini Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*. I cugini Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Clelia, da Gaetano* ed Enrica Quercia*; n. il 14/10/1902 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Colulla di Sopra, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre, la madre, la zia Vilelma Venturi* in Rosa, la cugina Assunta Naldi* in Rosa, i pronipoti Armando*, Corrado*, Fernando* e Livia Rosa*, il cugino Alberto Rosa*, la cugina Cleonice Rosa* in Lanzarini, i pronipoti Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la cugina Alda Rosa* in Calzolari, i pronipoti Natale*, Nella* e Pierina Calzolari*. I pronipoti Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Cleonice, da Angelo e Venusta Minelli; n. il 6/7/1902 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i figli Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*; il suocero Celso Lanzarini*, la sorella Alda Rosa* in Calzolari, i nipoti Natale*, Nella* e Pierina Calzolari*; la zia Vilelma Venturi* in Rosa, il cugino Alberto Rosa*; lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia* in Rosa, la cugina Clelia Rosa*. Il figlio Gino Lanzarini* e il nipote Alfredo Lanzarini* caddero nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 al 29/9/44. [AQ]

Rosa Cleto, da Giuseppe e Vilelma Venturi*; n. il 15/11/1905 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre, la moglie

Assunta Naldi*, i figli Armando*, Fernando* e Livia*; il fratello Alberto*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia* in Rosa, la cugina Clelia Rosa*; la cugina Cleonice Rosa* in Lanzarini, i pronipoti Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la cugina Alda Rosa* in Calzolari, i pronipoti Natale*, Nella*, Pierino Calzolari*. I pronipoti Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Corrado, da Cleto e Assunta Naldi; n. il 22/3/1935 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre, i fratelli Armando*, Fernando* e Livia*, lo zio Alberto Rosa*, la nonna Vilelma Venturi*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia*, la cugina Clelia Rosa*, la zia Cleonice Rosa* in Lanzarini, i cugini Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la zia Alda Rosa* in Calzolari, i cugini Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*. I cugini Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Dino, da Pietro e Anna Longhi; n. il 21/4/1905 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Colono. Il 17/12/1944 venne fucilato dai fascisti a S. Cesario sul Panaro (MO). [O]

Rosa Enrico, da Sante e Claudia Busi; n. il 28/9/1888 a Ozzano Emilia. Bracciante. Nell'aprile 1928 fu arrestato perché, nel corso di una perquisizione nella sua abitazione, fu rinvenuto un ritratto di Giacomo Matteotti e «materiale di propaganda comunista». Deferito al Tribunale speciale, l'11/6/28 venne prosciolto in istruttoria e liberato. [O]

Rosa Fernando, da Cleto e Assunta Naldi*; n. il 24/10/1936 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre, i fratelli Armando*, Corrado* e Livia*, lo zio Alberto Rosa*, la nonna Vilelma Venturi*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia*, la cugina Clelia Rosa*, la zia Cleonice Rosa* in Lanzarini, i cugini Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la zia Alda Rosa* in Calzolari, i cugini Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*; i cugini Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Filippo, da Paolo e Assunta Stefanini; n. il 2/2/1908 a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Muratore. Più volte bastonato dai fascisti, il 22/8/26 fu arrestato a Castelfranco Emilia (BO) per diffusione di volantini antifascisti. Il 3/9 venne assolto in tribunale e scarcerato. Arrestato il 30/10/26, a seguito dell'attentato di Bologna contro Mussolini, restò in carcere 15 giorni. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 4/6/42 quando venne confermata la sua iscrizione nell'elenco dei sovversivi. [O]

Rosa Francesco, da Paolo e Assunta Stefanini; n. il 17/7/1901 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Antifascista. Nel dicembre 1929 fu arrestato a Diano Marina (IM), in occasione delle nozze del principe ereditario. Nel 1930 gli venne negato il passaporto per la Francia perché «d'idee sovversive e capace di svolgere propaganda contraria all'ordine nazionale dello Stato». Negli anni seguenti fu controllato dalla polizia. Il 13/9/42 nella sua pratica venne annotato che non aveva «dato segni concreti di ravvedimento né di adesione al Regime. Viene vigilato». [O]

Rosa Gaetano, da Ferdinando e Filomena Teglia; n. il 4/3/1869 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Colulla di Sopra, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Enrica Quercia*, la figlia Clelia*, la cognata Vilelma Venturi*, la nipote Assunta Naldi* in Rosa, i pronipoti Armando*, Corrado* Fernando* e Livia Rosa*, il nipote Alberto Rosa*, la nipote Cleonice Rosa* in Lanzarini, i pronipoti Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la nipote Alda Rosa* in Calzolari, i pronipoti Natale*, Nella*, Pierino Calzolari*. I pronipoti Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Giuseppe, da Ferdinando e Filomena Teglia; n. il 22/5/1875 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Vilelma Venturi*, il figlio Alberto*, la nuora Assunta Naldi* in Rosa, i nipoti Armando*, Corrado*, Ferdinando* e Livia Rosa*, il fratello Gaetano*, la cognata Enrica Quercia*, la nipote Clelia Rosa*; la nipote Cleonice Rosa* in Lanzarini, i pronipoti Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la nipote Alda Rosa* in Calzolari, i pronipoti Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*. I pronipoti Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione. [AQ]

Rosa Livia, da Cleto* e Assunta Naldi*; n. il 3/6/1939 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cadotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre, i fratelli Armando*, Corrado*, Ferdinando*; lo zio Alberto Rosa*, la nonna Vilelma Venturi*, lo zio Gaetano Rosa*, la zia Enrica Quercia*, la cugina Clelia Rosa*, la zia Cleonice Rosa* in Lanzarini, i cugini Lucia*, Rosanna* e Vittoria Lanzarini*, la zia Alda Rosa* in Calzolari, i cugini Natale*, Nella* e Pierino Calzolari*. I cugini Alfredo* e Gino Lanzarini* caddero nella Resistenza. [AQ]

Rosa Luciano, da Enrico e Clementina Fantazzini; n. il 26/4/1925 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/1/44 al 22/2/45.

Rosa Luigi, da Paolo e Assunta Stefanini; n. il 2/5/1898 a S. Giovanni in Persiceto. 3^a elementare. Meccanico. Nel 1923 emigrò in Francia. Nel 1930 fu classificato comunista, incluso nell'elenco dei probabili attentatori e nei suoi confronti emesso un mandato di cattura nel caso fosse rimpatriato. Non tornò più. [O]

Rosetti o Rossetti Edoardo, «Zio»; n. l'11/5/1928 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Marzabotto. 4^a elementare. Colono. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Rosetti Imelde, da Alfredo ed Ernesta Ghelli; n. il 13/3/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera all'istituto del radio dell'ospedale S. Orsola. Fu membro del CUMER e fece parte del gruppo di medici e infermieri che, all'interno dell'ospedale, avevano organizzato un servizio clandestino di assistenza per curare i partigiani feriti. Collaborando con il prof. Giovanni Giuseppe Palmieri* e con il prof. Giovanni Ferdinando Gardini*, prese parte all'operazione di salvataggio della dotazione di radium dell'istituto. Il 27/8/44 fu arrestata dai fascisti e consegnata al comando delle SS tedesche. Trasferita nella caserma di via S. Chiara, subì duri e lunghi interrogatori. Non tradì i compagni di lotta e non rivelò il luogo dove era stato nascosto il radium. Quando le SS la riconsegnarono ai fascisti, venne associata alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) dove restò sino al 2/10/44. Fu internata nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), in attesa di essere trasferita in Germania. Tre mesi dopo, approfittando della confusione che si era verificata nel campo per un bombardamento aereo, riuscì ad evadere. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [O]

Rosi Gemma, da Domenico e Carolina Bondi; n. il 6/5/1921 a Fiorano (MO). Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Giovanni di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il figlio Franco Castagnari*, il suocero Edoardo Castagnari*, la cognata Ernestina Castagnari in Moschetti*, la nipote Vittoria Moschetti*. [O]

Rosi Guido, da Pasquale e Carmelina Casanova; n. il 2/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista. Prestò servizio militare negli autieri a Torino dal 5/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano, con il

grado di tenente, dal 16/5/44 alla Liberazione.

Rosi Vito, «Bruno», da Livio e Angelina Pisani Campagnoni; n. il 4/10/1927 a Serramazzoni (MO). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Tornitore alla Weber. Militò nella brg Fulmine della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 18/4/44 al 25/4/45.

Rosignoli Roberto; n. il 31/3/1906 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Prestò servizio militare in Albania nella finanza dal 1940 al 1941. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Rosignoli Rosita, da Pietro e Alma Sorzini; n. il 27/4/1930 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 20/10/44 alla Liberazione.

Rosini Antonio, «Tonio», da Leone e Amedea Bardelli; n. il 28/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Cadde a Monte S. Pietro il 27/8/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 27/8/44.

Rosini Giorgio, da Antonio e Annunziata Donini; n. il 7/4/1914 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Rosini Giuseppe, «Figaro», da Alfredo e Maria Bottazzi; n. il 15/8/1918 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Nel 1934 si iscrisse alla FGCI e il 26/6/37 fu arrestato con altri 20 compagni per propaganda a favore della repubblica spagnola. Rinchiuso nel carcere di Castelfranco Emilia (MO), il 14/10/37 il tribunale speciale, senza sentenza istruttoria, lo condannò a 5 anni di carcere per «costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda». Trasferito nel carcere di Parma, fu operato per una mastoidite, provocata dalle torture patite durante gli interrogatori. Nel giugno 1940 venne liberato per l'amnistia concessa per la nascita di Maria Gabriella di Savoia. Fu sottoposto a 3 anni di libertà vigilata. Dal gennaio 1942 all'8/9/43 prestò servizio militare in fanteria in Grecia, Sicilia e Abruzzo. Rientrato a Bologna, prese contatto con Walter Giordano Busi* e con altri che avevano costituito una base partigiana in via Procaccini. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di commissario politico. Nel marzo 1944, accompagnato da Sigfrido Amadori*, raggiunse Padova e successivamente Vittorio Veneto (TV), dove militò nella compagnia Cairoli della brg Vittorio Veneto, di cui divenne commissario politico. Successivamente fu nominato commissario politico della brg Cairoli della div Nannetti. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 al 3/5/45. Ha pubblicato: *Il generale von Kampf a capo chino*, in *Al di qua dell'agengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.152-4.[B] Testimonianza in RB3.

Rosini Walter, «Red», da Alfredo e Maria Bottazzi; n. il 4/12/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PCI dal 1937. Prestò servizio militare negli autieri in Libia dal 1940 al marzo 1943 e quindi a Casalecchio di Reno sino all'8/9/43. Con l'inizio della lotta di liberazione si trasferì a S. Pietro in Casale e militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di btg. Prese parte a tutte le principali azioni che il suo btg eseguì nell'estate e autunno 1944. Arrestato dai fascisti il 26/2/45, a S. Pietro in Casale, riuscì a fuggire mentre lo stavano trasportando a Cento (FE) con un camion. Si recò ad Altedo (Malalbergo) ed entrò a far parte del btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi, divenendo commissario politico di btg. Per tutto l'inverno e la primavera 1945 operò a Baricella e il 21/4/45 prese parte ai combattimenti che si svolsero tra Baricella e Minerbio, contro le retroguardie

tedesche. Il primo contatto con le truppe americane, nei pressi di Minerbio, non fu felice. Per un equivoco le truppe alleate spararono contro il gruppo guidato da Rosini: un partigiano rimase ferito e gli altri furono disarmati. Il provvidenziale arrivo di un reparto italiano risolse facilmente la delicata situazione. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Rosmini Adelfo, da Federico e Giulia Bignami; n. il 5/9/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Il fratello Nello* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Rosmini Nello, da Federico e Giulia Bignami; n. il 2/1/1917 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Prestò servizio militare in Grecia e dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia nelle fila della div Acqui. Disperso dal 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

Rossa Aldo, da Anna Rossa; n. il 16/6/ 1921 a Savigno. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Rosselli Enzo, da Oliviero e Iolanda Bonetti; n. il 4/2/1924 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Collaborò a S. Lazzaro di Savena con la brg SAP. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

Rossetti Agostino, «Martano», da Pietro e Sofia Rossetti; n. il 28/8/1906 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Guardia di finanza. Prestò servizio militare dal 5/2/28 al 14/6/44. Militò nel btg Manara della 156^a brg Buozzi della div Natisone Garibaldi e operò a Udine e Gorizia, con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/6/44 al 24/5/45.

Rossetti Alberto, da Giulio e Carolina Menetti; n. il 26/2/1883 a Monghidoro. Calzolaio. Iscritto al PCI. La sera del 12/2/22 si trovava in un'osteria a Monghidoro, intento a giocare a carte, quando alcuni fascisti - guidati da Athos Grilli, segretario del fascio locale - spararono nel locale attraverso le finestre. Restò gravemente ferito e morì il 14/2/1922 all'ospedale Maggiore di Bologna. [AR-O]

Rossetti Amedeo, da Giovanni ed Elena Santi; n. il 24/8/1921 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoli di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Rossetti Filippo, da Giovanni ed Elena Santi; n. il 2/2/1923 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoli di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 al 15/2/45.

Rossetti Giorgio, «Billi», da Domenico e Augusta Calzolari; n. il 4/5/1928 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Idraulico. Militò nell'8^a brg Masia GL, con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/9/44 alla Liberazione.

Rossetti Giovanni; n. il 15/7/1915 a Ostumi (BR). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Meccanico al Pirotecnico. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Rossetti Gualtiero, da Enrico ed Emma Menetti Mezzetti; n. il 24/4/1913 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico industriale. Meccanico. Prestò servizio militare in Grecia dal 1940 al 1943, con il grado di caporale maggiore. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia nei reparti italiani. Cadde in combattimento il 22/9/1943. Riconosciuto

partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

Rossetti Guglielmo, da Giuseppe e Irene Maurizi; n. il 14/9/1911 a Duisburg (Germania). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Inserviente. Prestò servizio militare in Albania dal 6/12/40 all'8/9/43. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Rossetti Leonello, da Guerrino e Celestina Luciani; n. il 7/11/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 alla Liberazione.

Rossi Adelmo, da Federico e Adele Bruni; n. il 30/4/1924 a Dozza; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 al 17/4/45.

Rossi Aldino, «Pietro», da Didimo e Argia Vergnani; n. il 12/1/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Milano dal 3/9/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 15/11/44 alla Liberazione.

Rossi Aldo, da Oreste e Carolina Monterumici; n. il 22/10/1883 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monzuno. Sacerdote. Parroco a Trasasso (Monzuno). Nelle elezioni del 1929, avendo avuto il coraggio di esprimere un voto contrario al plebiscito fascista, venne processato, con Umberto Crisalidi*, da un sedicente tribunale fascista, appositamente insediato a Monzuno, e giudicato «sovversivo» e condannato all'esclusione dai diritti civili. Gli venne somministrato anche una pozione di olio di ricino. [AQ]

Rossi Alma, «Topolino», da Gaetano e Livia Gualandi; n. il 26/9/1921 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 al 25/12/44.

Rossi Amato, «Afro», da Giacomo e Paola Ricci Maccarini; n. il 22/9/1916 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Il 10/10/44 alla testa dei suoi uomini partì da Cà di Malanca (Brisighella - RA) e con un'altra compagnia tentò di sfondare l'accerchiamento tedesco per consentire alla brg di attraversare la linea del fronte e ricongiungersi con gli alleati. La battaglia ebbe esito sfortunato per la resistenza dei tedeschi e perché gli alleati bombardarono, per errore, le postazioni partigiane. Divenne successivamente intendente del btg comandato da Libero Golinelli*. Nell'inverno 1944-45 fece parte dell'ALF Partisans. Ferito. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/10/43 al 14/4/45. Testimonianza in RB5. [O]

Rossi Amilcare, da Luigi e Rita Brusa; n. il 7/3/1893 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Muratore. Anarchico. Nel 1914 fu schedato per la sua attività politica e nel 1917 disertò dall'esercito. L'1/5/22, a Imola, venne ferito a colpi di arma da fuoco dal fascista Mario Valdré, responsabile del ferimento di altri antifascisti e dell'uccisione di Giuseppe Nanni*. Negli anni seguenti subì controlli, l'ultimo dei quali il 3/3/42. Durante la lotta di liberazione fu attivo nel btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Dopo l'8/9/43 organizzò i primi scioperi a Imola e prese parte all'organizzazione delle prime bande partigiane. Fu arrestato la sera del 19/12/44 insieme con Aldofo Boschi* e Rocco Marabini* perché ritenuto complice di Antonio* e Celso Silimbani* nel cui giardino le brigate nere trovarono, nel corso della perquisizione, un deposito di armi. Richiuso nella caserma delle brigate nere, venne poi trasferito nella caserma Masini di via Borgolocchi (Bologna) dove fu sottoposto a pesanti maltrattamenti. Fu scarcerato nel marzo 1945. Riconosciuto patriota dal 7/6/44 al 14/4/45. [AQ-O]

Rossi Angiolina, da Giosuè e Giulia Zucconi; n. il 7/8/1915 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Grizzana. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Maccagnano di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la suocera Livia Corticelli* e la cognata Cecilia Righi*. Lo stesso giorno, ma in altra località, persero la vita la cognata Maria Righi* e la nipote Luisa Acacci*. Il marito Gaetano Righi* morì in un lager in Germania. [O]

Rossi Anna, da Edoardo e Augusta Giuliani; n. il 14/7/1933 a Bologna. Nel 1943 residente a Vergato. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre* e la madre*. [O]

Rossi Anna Maria, da Giuseppe e Assunta Tersilli; n. il 4/12/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Rossi Antonio, «Toni», da Alfredo e Maria Bernardini; n. il 16/3/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Cadde a Villa Fontana (Medicina) il 17/6/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 17/6/44.

Rossi Antonio, da Emilio e Palmira Vignoli; n. il 4/10/1908 Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44. all'11/10/44.

Rossi Antonio, «Ketty», da Luigi e Augusta Mascagni; n. l'8/6/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio della cartiera, partecipò attivamente all'organizzazione dello sciopero degli operai dell'1/3/44. Entrò a far parte del gruppo partigiano organizzato nella zona da Guerrino Gruppi* confluito nella brg Stella rossa Lupo. Dopo il rastrellamento tedesco nella zona del maggio 1944 con Bruno Veronesi*, Bruno* e Medardo Rubbi* si portò nella zona di Castelnuovo Bisano (Monterenzio) ed si aggregò alla 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia. Prese parte agli scontri che la brg sostenne nel settembre e nell'ottobre 1944. Dopo la battaglia di Acquabona del 15/10/44, varcò il Fronte e si arruolò nel gruppo Cremona. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/1/44 alla Liberazione. [AQ]

Rossi Antonio, da Ulisse e Maria Bergamaschi; n. il 31/1/1904 a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Fornaciaio. Iscritto al PCI. Il 14/11/38 fu arrestato, con altri 77 militanti antifascisti, perché accusato di far parte dell'«organizzazione comunista bolognese, attiva nell'azienda tranviaria e in vari centri della provincia». Deferito al Tribunale speciale, con sentenza del 16/6/39, il 22/7/39 venne condannato a un anno di reclusione per «associazione e propaganda sovversiva». Il 14/11/39 fu liberato. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 13/10/43. [O]

Rossi Assalonne, «Salini», da Enrico e Teresa Zanetti; n. il 26/3/1904 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fornaio. Militò nei btgg Sozzi e Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

Rossi Augusto, da Giulio e Ariodina Geminiani; n. l'1/5/1922 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò a Fontanelice con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 14/4/45.

Rossi Aurelio, «Gianni», da Ugo e Gioconda Canevazzi; n. il 10/1/1914 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Verona. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Rossi Bruna, da Giuseppe e Anna Tersilli; n. il 22/8/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Rossi Calisto, da Davide e Alessandra Pedrini; n. il 6/1/1894 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, durante il quale furono uccise anche la cognata Giovanna Esperidi*, la nipote Ines Serra in Rossi*, il pronipote Giuseppe Rossi*. [AQ-O]

Rossi Camillo, da Giuseppe e Giulia Bergami; n. il 17/7/1908 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Il 26/10/32 fu arrestato a Medicina perché accusato di avere sottoscritto a favore del Soccorso rosso. Il 7/3/33 venne ammonito e liberato. Nell'occasione fu classificato di «3^a categoria», quella degli elementi ritenuti politicamente più pericolosi. Per misure di pubblica sicurezza venne arrestato dal 22 al 25/10/36 e dal 29/4 al 2/5/38. Il 19/2/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Rossi Carlo, «Cucciolo», da Dante e Maria Corazza; n. il 13/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Rossi Carlo, da Gaetano e Amata Valeriani; n. il 10/5/1877 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Colono. Venne arrestato e ammonito nel maggio del 1942 a Castel d'Aiano, assieme a Adelmo Serra* e Amedeo Benini* per diffusione di notizie allarmistiche. [CA]

Rossi Carlo, «Ras», da Giuseppe e Filomena Agnese Tondini; n. il 15/10/1919 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Faenza (RA). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 al 12/12/44.

Rossi Carlo, «Bologna», da Luigi* e Maria Scaranu; n. il 9/3/1921 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Diploma magistrale. Studente nella facoltà di lingua e letteratura straniera a Venezia. Prestò servizio militare in fanteria in URSS e a Brescia dal gennaio 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Cavagni della brg Artoni e operò a Mulazzano (MI). Il padre morì in campo di concentramento. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 al 25/4/45.

Rossi Carlo Edmondo, da Teofilo e Rachele Cattani; n. il 19/11/1890 a Il Cairo (Egitto). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Membro della comunità israelitica bolognese, fu catturato dai tedeschi il 19/6/44. Dopo essere stato internato nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO) dal 12/7/44, l'1/9/44 fu deportato in un lager di sterminio in Germania. [O]

Rossi Carmen, «Stella», da Giovanni e Maria Melega; n. il 9/7/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

Rossi Corrado, da Carlo e Caterina Manzini; n. il 14/6/1902 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Rossi Dante, «Angelo», da Amedeo e Debora Franchi; n. il 21/1/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Rossi Dante, «Fiore», da Carlo e Augusta Pedretti; n. il 25/2/1907 a Sasso Marconi. Nel 1943

residente a Casalecchio di Reno. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 28/4/44 alla Liberazione.

Rossi Dario, «Pane», da Augusto e Rosalia Caroli; n. il 24/3/1919 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Rossi Dario, «Bobi», da Dionigio e Augusta Piazzzi; n. il 4/9/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Rossi Desdemona, «Mafalda», da Rodolfo e Olimpia Cesari; n. il 18/7/1904 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia. Fu attiva a Bologna nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Rossi Dina, «Nina», da Ettore* e Rita Ruggeri; n. il 6/7/1924 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3a elementare. Casalinga. Entrò a far parte del piccolo gruppo resistenziale costituitosi nella zona di Sasso Marconi, nel fondo Torricella, che confluì successivamente nella 9^a brg S. Justa. Dotata «di forte volontà e buona pedalatrice», fu, con il consenso del padre, impiegata come staffetta. Si occupò del rifornimento di viveri per la brg recandosi fino a Castelfranco Emilia (MO), in bicicletta. Mantenne i collegamenti tra i partigiani e le loro famiglie. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione. [AQ]

Rossi Dino, da Dionigio e Augusta Piazzzi; n. il 2/12/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione.

Rossi Dino, da Ernesto e Augusta Simoni; n. il 10/7/1928 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna, dove venne incarcerato. Riconosciuto partigiano dall'11/11/43 alla Liberazione.

Rossi Domenico, «Slancio», da Francesco e Pia Dall'Olio; n. il 13/10/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Rossi Domenico, da Vittoria Rossi; n. il 5/3/1895 a Forlì. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PCI. Residente a Bologna dall'aprile 1928, fu arrestato a Ferrara dove lavorava come manovale ferroviere. Con altri 4 antifascisti, tra i quali Gaetano Verdelli*, venne deferito al Tribunale speciale. Il 19/12/28 fu condannato a 5 anni di reclusione che scontò nel penitenziario di Castelfranco Emilia (MO). Chiese la grazia, e gli fu concessa, per cui venne scarcerato il 12/5/30. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 21/3/42. [O]

Rossi Edoardo, da Lodovico e Clelia Guidotti; n. il 13/3/1904 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Meccanico. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Elide Augusta Giuliani* e la figlia Anna*. [O]

Rossi Elio, «Ritorno», da Silvio e Giuseppina Comastri; n. il 10/6/1924 a Sasso Marconi. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 25/1/44 alla Liberazione.

Rossi Elvio, da Armando e Maria Grandi; n. l'1/2/1926 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Muratore. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

Rossi Enrico, da Giocondo e Maria Zanni; n. il 31/7/1876 a Vergato. Nel 1943 residente a Grizzana. Bracciante. Il 2/11/1944 venne fucilato per rappresaglia dai tedeschi in località Casa Piretto di Carviano (Grizzana). [O]

Rossi Ermenegilda, da Arturo e Ines Marmocchi; n. il 20/2/1922 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera con funzione di staffetta. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rossi Ermes, «Tarzan», da Gaetano e Graziella Imelde Martelli; n. il 17/8/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Siena dal 9/1 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti, con funzione di capo squadra e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 10/8/44 alla Liberazione.

Rossi Ettore, da Augusto e Virginia Sandri; n. il 16/3/1897 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Colono. Di idee socialiste, non si iscrisse al PNF. Fece parte, con la figlia Dina*, del piccolo gruppo partigiano costituitosi nella zona che successivamente confluì nella 9^a brg S. Justa. La sua casa, nel fondo Torricella, divenne base partigiana. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 24/2/44 alla Liberazione. [AQ]

Rossi Eugenio, "Mario", da Ernesto e Adelia Fantini; n. il 14.4.1922 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Marzabotto. 5a elementare. Operaio alla Ducati di Bologna. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 7.3.41 all'8.9.43. Militò nel 3^o btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 7.4.44 alla Liberazione. [AR]

Rossi Evelina, «Marta», da Calisto e Imelde Valdiserra; n. il 18/8/1928 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Venne carcerata in S. Giovanni in Monte (Bologna), dal 17/1 al 20/4/45. Riconosciuta partigiana dal 20/2/44 alla Liberazione.

Rossi Filomena, «Lina», da Ferdinando e Giuseppina Baletti; n. il 14/9/1915 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 20/1/44 alla Liberazione.

Rossi Gaetano, da Andrea e Maria Trombetti; n. il 18/11/1892 a Malalbergo. Muratore. Militante socialista, appartenente alla cosiddetta «Guardia Rossa», fu arrestato il 5/11/20, mentre era di vigilanza alla sede della CCdL di Bologna. Dopo l'avvento del fascismo fu costretto ad emigrare in Francia, dove rimase alcuni anni. Rientrato in Italia, nel giugno 1937 venne arrestato quale aderente all'organizzazione comunista attiva a Bologna nella propaganda a favore della Spagna repubblicana. Deferito al Tribunale speciale, il 14/10/37 fu condannato a 5 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. All'atto della scarcerazione gli furono inflitti 3 anni di vigilanza. [AR]

Rossi Gaetano, «Pino», da Giuseppe e Giulia Bergami; n. il 13/10/1899 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI dal 1921. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti, con funzione di commissario politico di compagnia, e operò a Medicina. Fu il presidente del CLN comunale. Il 9/9/44 - alla vigilia dell'occupazione del paese da parte dei partigiani, prevista per il giorno dopo - si incontrò con i dirigenti del fascio locale. Lo scopo, ha scritto, era quello di «trattare la (loro) resa alla condizione che era assicurata l'incolumità per tutti, compresi i famigliari dei capi. L'incontro si concluse con un nulla di fatto, in quanto, come condizione preliminare alla trattativa, i fascisti volevano l'assicurazione che l'occupazione del paese non avesse luogo». Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza

in RB5. [O]

Rossi Gastone, «Leone», da Ottorino* e Palma Betti; n. il 25/4/1928 a Marzabotto, ivi residente nel 1943. Seguendo il fratello maggiore, Giovanni*, subito dopo l'8/9/43 partecipò alla formazione dei primi nuclei partigiani comandati da Mario Musolesi*, che si insediarono alle pendici di Monte Sole. Partecipò con grande ardimento a diversi colpi di mano ed a scontri con i nazifascisti. Morì il 3/9/1944 a S. Martino di Marzabotto. Il comando della brg Stella Rossa, il 4/9/44, in suo onore si fregiò del suo nome di battaglia, divenendo «Brigata Stella rossa Leone». Questa decisione venne comunicata al CUMER con il seguente messaggio, riprodotto anche sul «Bollettino Militare» del CUMER: «Brigata Stella rossa Leone, Comando. I duri uomini della vecchia e gloriosa Stella Rossa si inchinano commossi innanzi alla morte del loro più caro compagno. Si è stroncato lo stelo del più giovane, orgoglioso fiore della Brigata. Leone è morto! Il ciclo di un anno di dure lotte lo vide in brevissimo corso divenire da ragazzo solo lieto di vivere, guerriero solo lieto di combattere i nemici acerrimi della Patria. Fu il più giovane e fu fra i primi. Fra i primi è rimasto. Ma non è morto un ragazzo; è morto un eroico combattente virilmente conscio della santità della propria causa. Quelli che assieme a lui furono uomini combattenti e fratelli, sentono nel petto una pugnalata traditrice della morte che non accettò mai battaglia ad armi pari coi loro cuori bruciati. O mai domati uomini della Stella Rossa: salutate! Leone è morto! Che la fiera volontà di lui giovanissimo prosegua in voi diritta come il filo lucente della spada. Stringete i denti e a Leone giurate che il suo calore non è perduto; che la sua fede trionferà; che il suo nome sarà il grido di vittoria della Brigata. La morte ha segnato l'ingresso di Leone nell'arengo degli Eroi». (Successivamente alla morte di Mario Musolesi, «Lupo», la brg in memoria del suo comandante, prese il nome di Stella rossa Lupo). Nell'eccidio di Marzabotto perse lo zio Calisto Rossi*, la zia Giovanna Esperidi* in Rossi, la cugina Ines Serra* in Rossi, il nipote Giuseppe Rossi*. Il cugino Sandrino Rossi* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 16/9/43 al 3/9/44. È stato insignito della Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Giovanissimo, partecipò alla lotta per la libertà in una gloriosa formazione partigiana ed il suo valore emerse in tutti i combattimenti, benché ferito, rifiutò di lasciare i compagni d'arme. In una dura azione di fuoco accortosi che una mitragliatrice nemica decimava i partigiani, si lanciava da solo all'assalto per distruggerla a colpi di bombe a mano, immolando i suoi sedici anni alla Patria». *Marzabotto 3 settembre 1944*. Il suo nome è stato dato a una scuola dell'infanzia a Bologna e a una strada di Marzabotto.[AR]

Rossi Giacomo, da Fausto e Carolina Cardi; n. il 20/12/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Grizzana. Colono. Convivente con la famiglia di Augusto Cardi*. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con numerosi componenti la famiglia Cardi. [O]

Rossi Gino, da Antonio e Pia Sala; n. il 6/5/1916 a Rolo (RE). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Verniciatore. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 22/10/43 alla Liberazione.

Rossi Gino, da Giulio e Giuseppina Marani; n. il 6/9/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Rossi Giovanna, da Giovanni ed Elvira Cedri; n. il 2/6/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Morì sotto il bombardamento di S. Chierlo (Monte S. Pietro) il 15/4/1945. Riconosciuta partigiana dal 2/3/44 al 15/4/45.

Rossi Giovanni, «Gazzo», da Alfredo e Adele Bernardi; n. l'11/1/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Rossi del dist medicinese della 7^a brg GAP Gianni Gribaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Medicina. Venne incarcerato a Bologna

dal 28/12/44 al 17/1/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 20/9/44 alla Liberazione.

Rossi Giovanni, «Scienza», da Emilio; n. il 20/8/1919 a Firenzuola (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 al 21/10/44.

Rossi Giovanni, detto Gianni, da Ottorino* e Palma Betti; n. l'11/2/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Subito dopo l'8/9/43, assieme a Mario Musolesi* organizzò i primi nuclei partigiani nella zona di Vado (Monzuno) e alle pendici di Monte Sole che diverranno poi la brg Stella Rossa. Nella stessa brg divenne vice comandante. Rimase ferito in combattimento, il 29/9/44, in uno scontro con i tedeschi impegnati nelle operazioni di annientamento della brg e di rappresaglia che andò sotto il nome di «eccidio di Marzabotto». Successivamente, con un gruppo di partigiani, superata la linea del fronte, si unì alle truppe americane della 5 Armata, fissando il comando del nuovo raggruppamento a Castiglione de' Pepoli. Il fratello Gastone* cadde nella Resistenza. Nell'eccidio di Marzabotto perse lo zio Calisto Rossi*, la zia Giovanna Esperidi* in Rossi, la cugina Ines Serra* in Rossi, il nipote Giuseppe Rossi*, il cugino Sandrino Rossi*. Riconosciuto partigiano, con il grado di maggiore, dal 16/9/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB3.

Rossi Giulio, «Zoppo», da Augusto e Rosalia Caroli; n. il 25/9/1914 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 25/4/45.

Rossi Giuseppe, da Italo e Ines Serra; n. il 6/6/1940 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cerpiano di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, le nonne Giovanna Esperidi* e Rosa Zannini*, la zia Anita Serra*, lo zio Calisto Rossi*. [O]

Rossi Gualtiero, da Davide ed Alessandrina Pedrini; n. il 15/12/1887 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Giovanna Esperidi*, il fratello Calisto*, la nuora Ines Serra* e il nipote Giuseppe*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. [AQ]

Rossi Ida, da Patrizio e Vittoria Zini; n. il 17/7/1873 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944, in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Gaetano Negri*, la nuora Olga Lolli* in Negri, la cognata Rita Santini* in Negri, la nipote Emma Negri*, la pronipote Rina Zagnoni*. Il pronipote Augusto Zagnoni* fu ucciso 5 giorni dopo. [AQ-O]

Rossi Ildebrando, da Dionigio e Augusta Piazzini; n. il 15/1/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione.

Rossi Ines, «Katuscia», da Giovanni ed Emilia Nerozzi; n. il 29/1/1911 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Sasso Marconi e a Bologna. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dal 9/9/43 alla Liberazione.

Rossi Italo, da Gualtiero e Giovanna Esperidi; n. il 14/10/1911 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre*, il figlio Giuseppe*, la moglie Ines Serra*, lo zio Calisto Rossi*; la cognata Anita Serra*, la suocera Rosa Zannini*. I cugini Gastone* e Sandrino Rossi* caddero nella Resistenza. La figlia Paola di 6

anni rimase illesa sotto il corpo della madre. Riconosciuto patriota. [AQ]

Rossi Ivano, «Gigi», da Luigi e Venusta Lipparini; n. l'8/7/1906 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Forlì. Falegname. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico e operò a Bologna. Successivamente militò nel btg Gotti della brg Venturoli Garibaldi con funzione di ispettore di btg e operò a Baricella. Arrestato dai fascisti negli ultimi giorni del febbraio 1945, fu detenuto nel carcere di S. Giovanni in Monte (BO) sino al 5/4/45. Da quella data non si sono più avute sue notizie. Probabilmente è stato fucilato a S. Ruffillo e inumato in una fossa comune. In data 7/4/49 il ministero della Difesa lo ha dichiarato disperso in guerra. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/4/45. [O]

Rossi Libero, da Giuseppe ed Elisa Lelli; n. il 27/5/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Budrio con il btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/8/44 alla Liberazione.

Rossi Libero, «Ciro», da Luigi e Adalgisa Lanuti; n. il 3/2/1908 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nei btgg Artoli e Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 15/9/43 alla Liberazione.

Rossi Luigi, detto Gino, da Antonio e Teresa Contavalli; n. il 2/10/1899 a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Barbiere. Per la sua attività politica nel 1920 fu classificato comunista. Nel 1923 subì un arresto. Negli anni seguenti, prima e dopo l'avvento del fascismo, subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 7/5/42. [O]

Rossi Luigi, da Augusto e Maria Fabbri; n. il 18/4/1921 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Rossi Luigi, da Manfredo e Ida Caldi; n. il 25/3/1898 a Conegliano Veneto (TV). Nel 1943 residente a Crevalcore. Diploma di istituto tecnico. Elettrotecnico in proprio. Militò in varie brgg della div Bologna con funzione di staffetta e di guida per i partigiani che si recavano in montagna e operò a Crevalcore e Montefiorino (MO). Il 10/4/44, quando i fascisti circondarono la sua casa, riuscì a mettersi fortunatamente in salvo passando da una finestra. In quell'occasione fu arrestata la moglie Maria Scarani*. Catturato il 27/7/44, fu deportato a Mauthausen (Austria). Durante una breve sosta nel lager di Bolzano si incontrò con la moglie, anche lei in fase di deportazione per un campo di sterminio. Ha scritto la Scarani: «Parlai con lui davanti al plotone di esecuzione. Piangemmo come due disperati. Non ci vedemmo più. Mio marito fu ucciso nel campo di Gusen, presso Mauthausen, e dopo orribili torture gli fu iniettata la puntura della morte nella vena aorta e poi fu cremato». Morì il 23/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 23/2/45. [O]

Rossi Mafalda, da Rodolfo, n. nel 1906. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Rossi Mafaldo, alias, Nello Vergani, da Saturno ed Elvira Roncarati; n. il 20/12/1902 a Molinella. Impiegato. Combattè lo squadristo di Molinella. Fatto segno a diversi attentati da parte dei fascisti, fu costretto a emigrare nel giugno 1923. Andò in Belgio, in Francia e in Algeria. Da Orano partecipò a una spedizione scientifica nel deserto, poi emigrò negli Stati Uniti. Fu in Canada, poi a New York, noto dirigente comunista e membro del Comitato dell'Alleanza antifascista degli Stati Uniti. Entrò in Spagna nell'aprile 1937, con la prima spedizione di volontari americani, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Combattè nella brg americana Lincoln, poi passò alla brg Garibaldi ove ebbe il grado di tenente. Fu commissario politico. Cadde il 19/7/1937 a Villanueva del Pardillo (Guadarrama). [AR]

Rossi Maria, «Fosca», da Ottorino e Palma Betti; n. il 9/12/1920 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di capo servizio del SIM del 3° btg e operò a Marzabotto. Il fratello Gastone * cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 15/9/43 alla Liberazione. [AR]

Rossi Marino, «Moro», da Ettore* e Rita Ruggeri; n. il 22/6/1923 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 9/3/44 alla Liberazione.

Rossi Marino, «Ragno», da Olindo e Silvina Mazza; n. il 3/4/1921 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal gennaio 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Rossi Mario, «Aquila»; n. il 7/5/1924 a Cingoli (MC). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 al 17/10/44.

Rossi Mario, «Dan», da Giacomo e Luigia Garbesi; n. il 20/5/1910 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Vigile urbano. Prestò servizio militare in fanteria nei Balcani dal 10/3/41 all'8/9/43 con il grado di caporale maggiore. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dall'1/1/43 al 14/4/45.

Rossi Martino, «Pat», da Duilio e Geltrude Ventura; n. il 20/12/1926 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Rovinetti della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo squadra e operò a Monte Vignola e Monte Radicchio. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Rossi Moisè Alberto, da Moisè e Chiara Ottolenghi; n. il 18/4/1872 a Bologna; ivi residente nel 1943. Commerciante. Membro della Comunità israelitica bolognese. La mattina del 9/11/1943 si trovava nella propria abitazione in via Cappuccini (oggi via Putti) con la moglie Itala Resignani*, quando vide alcuni militari delle SS avvicinarsi allo stabile. Per evitare la cattura, scese nel cortile con la moglie e tentarono la fuga a piedi. Fatti pochi metri, fu abbattuto a colpi di mitra e la moglie catturata. [O]

Rossi Olderina, da Carlo e Catterina Manzini; n. il 29/1/1892 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Maestra elementare. Uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Cerpiano nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Con lei fu uccisa anche la figlia Livia Comellini*. [AR]

Rossi Orio, «Filippo», da Mario e Giovanna Zambrini; n. il 20/11/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 3/10/44 alla Liberazione.

Rossi Oscar, da Alberto e Annunziata Monterumici; n. il 21/10/1923 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare negli autieri a Roma dall'8/1 all'8/9/43. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

Rossi Osvaldo, da Arturo e Ines Marmocchi; n. il 23/6/1912 a Galliera. Licenza elementare. Bracciante. Antifascista. Il 7/10/38 fu arrestato e assegnato al confino per 2 anni per «critiche al regime». Andò a Mendicino (CS) dove restò sino al 22/12/38 quando venne liberato e la parte restante della pena trasformata in ammonizione. Nel 1940 si iscrisse al PNF e il 29/9/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Rossi Otello, da Emilio e Ida Stefani; n. il 27/6/1910 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio

di Reno. Impiegato. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 14/4/45.

Rossi Otello, da Silvio e Carmela Venturi; n. il 3/3/1921 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Parma dal 6/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 24/3/44 alla Liberazione.

Rossi Ottorino, da Davide e Alessandra Pedrini; n. il 3/12/1889 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Antifascista. Per le sue idee venne picchiato a Borgo Panigale (Bologna) da una squadra di fascisti, durante il ventennio, presente il figlio Giovanni*. Subito dopo l'8/9/43 insieme con i figli Giovanni e Gastone*, entrò a far parte del primo nucleo resistenziale costituitosi nella zona di Marzabotto, successivamente confluito nella brg Stella rossa Lupo. Il figlio Gastone cadde nella Resistenza. Nell'eccidio di Marzabotto perse il fratello Calisto*, la cognata Giovanna Esperidi* in Rossi, la nipote Ines Serra* in Rossi, il pronipote Giuseppe Rossi*. Il nipote Sandrino Rossi* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione. [AQ]

Rossi Peppino, «Pippo», da Giuseppe e Valentina Mioli; n. il 21/5/1925 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 18/7/44 alla Liberazione.

Rossi Pio, da Luigi ed Elena Armaroli; n. il 14/3/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Piazzista. Fu attivo nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 all'1/11/44.

Rossi Quinto, da Luigi; n. il 31/6/1916 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 63^a Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/2/44 alla Liberazione.

Rossi Remigio, da Luigi e Carolina Tampieri; n. il 29/12/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Mezzadro. Prestò servizio militare nel genio a Firenze dal 23/10/42 all'11/2/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Catturato il 9/10/44, fu deportato in Germania e addetto ai lavori forzati. Ferito al piede destro, subì l'amputazione dell'ultima falange. Rientrò ad Imola il 26/9/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Rossi Renato, da Gino e Rosa Cesari; n. il 16/2/1925 a Parma. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio alla Cogne. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 14/8/44 al 13/4/45.

Rossi Renato, da Giuseppe e Maria Lorenzi; n. il 4/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

Rossi Renzo, «Tiburzio», da Valerio e Adalcisa Corsini; n. il 28/6/1925 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. 4^a elementare. Agricoltore. Rastrellato e deportato in Germania, prestò giuramento alla RSI. Inquadrato nella div Monterosa, rientrò in Italia e disertò. Militò nel btg Macione della brg Gramsci della 1^a div Liguria e operò a Sesto Godano (SP). Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 al 30/4/45.

Rossi Rino, «Ribelle», da Amilcare* e Santa Marocchi; n. il 31/5/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella GAF a S. Pietro del Carso dal 10/1/41 al 3/9/43 con il grado di sergente. Militò nel btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Prese parte alla battaglia di S. Maria di Purocelo e con

la sua compagnia, appostata sul crinale del Sintria, difese l'infermeria posta a Poggio Termine. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 10/3/44 al 22/2/45. [AQ]

Rossi Roberto, da Enrico e Modesta Tonello; n. il 30/11/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Rossi Romano Paolo, da Ercole e Regina Loschi; n. il 22/5/1923 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Ragioniere. Studente nella facoltà di economia e commercio. Militò nella 122^a brg Garibaldi e operò a Poggio Rusco (MN). Riconosciuto partigiano dal 21/7/44 alla Liberazione.

Rossi Rosina, da Carlo e Augusta Pedretti; n. il 16/5/1919 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 10/10/43 alla Liberazione.

Rossi Sandrino, «Biondino», da Calisto* e Imelde Valdisserra; n. il 16/1/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia, e operò a Bologna. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (BO) dal 17/1 al 10/2/ 1945, quando venne fucilato a S. Ruffillo. Nell'eccidio di Marzabotto perse il padre*, la zia Giovanna Esperidi* in Rossi, la cugina Ines Serra* in Rossi, il cugino Giuseppe Rossi*. Il cugino Gastone Rossi* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 10/2/45. [AQ]

Rossi Sebastiano, detto Luigi «Gigi», da Maria Maddalena Rossi; n. il 20/1/1890 a Medicina; ivi residente nel 1943. 1^a elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI. Il 6/3/22, quando era assessore comunale di Medicina, venne bastonato dai fascisti perché rifiutava di rassegnare le dimissioni dalla giunta. Militò nella 5^a brg Bonvincini Matteotti, con funzione di ispettore di brg, e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 9/9/43 alla Liberazione.

Rossi Secondo, da Augusto ed Emilia Fabbri; n. il 17/2/1913 a Sant'Arcangelo di Romagna (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a Bologna in brgg varie della div Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rossi Secondo, da Enrico e Giuseppina Querzola; n. il 17/12/1912 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Trieste. Fu carcerato a Bologna dal 15/3 al 2/4/43. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Venanzio (Galliera). Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Rossi Sigfrido, da Antonio e Cecilia Vannini; n. il 23/3/1898 a Bentivoglio. 3^a elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Nel 1924 venne segnalato perché capolega dei braccianti a Baricella. Negli anni seguenti fu sottoposto a vigilanza da parte della polizia. L'1/12/26 si iscrisse al PNF e il 3/7/35 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. Nell'aprile 1943 fu arrestato, con Elmo Mazzoni*, all'interno dello stabilimento militare Pirotecnico, con l'accusa di ascoltare radio straniera. Dopo 15 giorni di carcere fu diffidato e liberato. [O]

Rossi Silvana, da Amilcare e Santa Marocchi; n. il 2/3/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva a Imola nel btg Ruscello del dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 20/7/44 al 14/4/45.

Rossi Silvio, «Evo», da Ferdinando e Clotilde Rubini; n. il 31/5/1896 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'8/2/44 alla Liberazione.

Rossi Smirne, da Luigi e Adalgisa Lanuti; n. il 24/1/1913 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio della Ducati. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a

Bazzano con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 15/9/43 alla Liberazione.

Rossi Spartaco, da Ettore e Paola Neri; n. il 16/6/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Tenente di artiglieria. Iscritto al PSI. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di comandante di btg. Dopo aver partecipato al combattimento nei pressi della casa colonica sita in via Mazzacavallo di Budrio tra partigiani e tedeschi il 21/10/44, venne catturato e portato, assieme ad altri 7 compagni, a Medicina e qui fucilato, davanti alla stazione ferroviaria, il 23/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 3/2/44 al 23/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: «Sottotenente di Artiglieria entrava, subito dopo l'armistizio, nelle locali formazioni partigiane animando ed organizzando i primi nuclei di partigiani. Partecipava, al comando della sua compagnia partigiana, a numerosi combattimenti distinguendosi sempre per audacia e capacità di comandante. Durante una importante azione, attaccato improvvisamente da ingenti forze nemiche, anziché ripiegare, guidava arditamente i suoi uomini all'attacco dell'accerchiamento avversario. Nel generoso tentativo, colpito a morte, cadeva per la libertà della Patria». *Zona di Medicina (Bologna), 23 ottobre 1944.* [AR]

Rossi Spartaco, «Furio», da Sebastiano Luigi e Dina Dall'Olio; n. il 14/3/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria a Treviso dal 14/3/40 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Leone della brg Carnia della div Friuli dal 10/12/43 al 24/9/44 e successivamente nel btg Rossi del dist. medicinese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/12/43 alla Liberazione.

Rossi Tonino, «Emilio», da Giovanna Rossi; n. il 15/12/1918 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 1^a avviamento professionale. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Rossi Umberto, da Salomone e Jole Viterbo; n. il 29/6/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Rappresentante. L'8/9/43 si trovava a Roma per il servizio militare. Entrò a far parte del CIL e successivamente si arruolò nel Gruppo di combattimento Friuli, inquadrato nell'VIII armata inglese. Dopo la liberazione di Firenze entrò a far parte della 5^a armata americana. Partecipò ai combattimenti sul fronte della Futa e mantenne contatti operativi con l'avv. Ettore Trombetti*. Partecipò alla liberazione di Bologna. Intervento in L. Bergonzini, *La lotta armata*, Bari 1985.

Rossi Vanes, «Gallo», da Gaetano e Graziella Imelde Martelli; n. l'1/6/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Muratore. Incarcerato a Medicina dal 5 al 20/11/43, entrò in seguito nel btg Gaudini della brg Tollot della div Nannetti ed operò a Revine Lago (TV) e a Vittorio Veneto (TV). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 5/5/45.

Rossi Vittorio, da Guglielmo e Anna Natali; n. il 26/3/1892 a Minerbio. Bracciante. Iscritto al PSI. Partecipò alle agitazioni sindacali che si tennero nel primo dopoguerra a Minerbio e nel novembre 1920 si trasferì a Bologna, dove proseguì l'attività politica e sindacale. Per questo fu più volte bastonato dai fascisti. Nel 1940 fu arrestato per «disfattismo politico, critiche all'alleanza con la Germania» e il 4/7/40 assegnato al confino per 1 anno. Inviato a Pisticci (MT), venne liberato il 20/3/41. [O]

Rossinelli Ilario, da Eugenio ed Emma Fusconi; n. il 7/5/1898 a Imola. Licenza scuola tecnica. Tipografo. Iscritto al PCI. Nel 1917 fu condannato per diserzione. Nel 1921, quando era segretario della FGCI di Milano - città nella quale si era trasferito - fu arrestato per la sua attività politica. Fu arrestato anche nel novembre 1923 a Genova e schedato. Dopo aver lavorato al quotidiano "l'Unità", nel 1926 venne assunto come impiegato presso la delegazione commerciale russa a

Milano. Lo stesso anno fu fermato e ammonito. Il 12/4/28 venne arrestato e rilasciato il 2/5. Nel 1933 fu incluso nell'elenco dei possibili attentatori e il 3/10/34 subì un nuovo arresto per breve periodo. L'11/6/40, il giorno dopo l'inizio della guerra, venne arrestato e il 7/7 internato a Manfredonia (FG) con la motivazione di: «attivo propagandista antifascista». L'8/7/41 fu rimesso in libertà, ma ammonito perché «ha tenuto contegno ambiguo e non ha mai dato prova sicura di ravvedimento». [O]

Rossini Aldo, «Serafino», da Rizieri e Rosa Malagola; n. l'1/12/1918 a Concordia sulla Secchia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 14/9/44 alla Liberazione.

Rossini Amilcare; da Giuseppe e Giuseppina Andreoli; n. il 23/1/1890 a S. Pietro in Casale. Manovale. Fu arrestato il 7/11/42 in tram a Bologna per avere affermato: «Se andiamo indietro non si può vincere la guerra». Venne condannato a 2 giorni di arresto e diffidato. [CA]

Rossini Dante, «Saraf», da Rizieri e Rosa Malagola; n. il 9/6/1921 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri in URSS dal 1942 al 1943. Militò nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 14/9/44 alla Liberazione.

Rossini Giuseppe, da Angelo e Catterina Zuntini; n. il 27/3/1874 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Il 15/2/32, venne sorpreso a scrivere «Viva Lenin», all'interno dello stabilimento militare di Casaralta a Bologna. Fu arrestato e interato all'ospedale psichiatrico di Bologna. [CA]

Rossini Luigi, «Safer», da Rizieri e Rosa Malagola; n. il 26/11/1914 a Concordia sulla Secchia (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri a Roma dal 1935 al 1937. Militò nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna, con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 28/8/44 alla Liberazione.

Rossini Remo, da Vincenzo e Demetria Catena; n. il 10/4/1889 ad Ancona. Dal 1892 residente a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Rossini Rodolfa, da Romolo e Augusta Fortuzzi; n. il 4/10/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegata. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Rossini Romolo, da Vincenzo e Demetria Catena; n. il 12/7/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Falegname. Fece parte dei primi gruppi resistenziali sorti dopo la caduta del fascismo. Perse la vita durante il bombardamento del 25/9/1943. Riconosciuto partigiano nella 7^a brg Gap Gianni Garibaldi dal 9/9/43 al 25/9/43.

Rosso Quirino, da Giacomo e Teresa De Marta; n. l'8/11/1867 a Sordevolo (VC). Residente a Bologna dal 1906. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. Entrato giovanissimo in fornace, aderì agli ideali socialisti e divenne attivista sindacale. Fu a lungo capolega bolognese della categoria. Negli anni della guerra mondiale fece parte della segreteria della CCdL e nel 1919 venne eletto segretario provinciale del sindacato fornaciai. In quello stesso anno il comune di Bologna affittò la fornace Cordara, in frazione Corticella, e l'affidò in gestione alla Lega fornaciai bolognese che si era costituita in Cooperativa operaia fornaciai. Rosso fu il principale sostenitore dell'iniziativa, in accordo con il sindaco Francesco Zanardi*, e divenne uno dei massimi dirigenti dell'azienda. Sotto

la sua guida, i cooperatori fornaciai resistettero a tutti gli assalti fascisti. Il 29/11/26, dopo la fine del regime democratico, il prefetto sciolse il consiglio d'amministrazione e destituì i dirigenti eletti dalla base, compreso Rosso. Morì pochi giorni dopo, il 5/12/1926. Durante la dittatura i dipendenti della cooperativa rifiutarono l'iscrizione al PNF e resistettero passivamente ai nuovi dirigenti fascisti. Nei venti mesi della lotta di liberazione lo stabilimento divenne una delle principali basi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. [O]

Rosta Gino, da Benvenuto e Filomena Bernardi; n. il 28/2/1913 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Medicina. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il 28/12/1944 venne fucilato dai tedeschi in località Fiorentina (Medicina). Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 al 28/12/44. [O]

Rosta Giuseppe, «Cadinela», da Benvenuto e Filomena Bernardi; n. il 9/9/1923 a Mirandola (MO). Nel 1943 residente a Medicina. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dall'1/1 all'8/9/43. Militò nel dist di Medicina della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante e poi di commissario politico di plotone. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 10/4 al 20/5/44. Ferito. Il fratello Gino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano, col grado di sottotenente, dal 2/2/44 alla Liberazione.

Rosti Augusto, da Giuseppe e Pia Virginia Fini; n. l'1/1/1908 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Il 29/9/44 venne rastrellato e rinchiuso nella chiesa di Pioppe di Salvaro (Grizzana). Il 30/9 dopo essere stato interrogato dalle SS, per la sua menomazione, era privo di mano sinistra, venne incluso nel gruppo degli inabili e ucciso l'1/10/1944 nella botte di Pioppe di Salvaro. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccisi il fratello Ettore*, la cognata Giulia Frascaroli*, e, per cause diverse, morirono anche la sorella Gilda Rosti* in Cinti, la nipote Laura Cinti*, la cognata Olga Migliorin*. [AQ]

Rosti Ettore, da Giuseppe e Pia Virginia Fini; n. il 30/6/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Venne ucciso dai nazifascisti il 15/10/1944, in località Casone della Barca di Sperticano (Marzabotto). Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccisi il fratello Augusto*, il suocero Alfredo Frascaroli*, la nonna Teresa Ventura* in Frascaroli, la moglie Giulia Frascaroli*. La sorella Gilda Rosti* in Cinti, la nipote Laura Cinti*, la cognata Olga Migliorin* in Rosti morirono in date e per cause diverse. [AQ]

Rosti Fernando, «Biondo», da Giuseppe e Pia Virginia Fini; n. il 7/3/1914 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dall'1.3 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Salvaro (Grizzana). La mattina del 29/9/44 venne rastrellato con il fratello Augusto* e rinchiuso nella chiesa di Pioppe di Salvaro (Grizzana) insieme alle persone catturate a Sperticano, Montasico, Sibano e Pian di Venola. Il 30/9 fu interrogato dalle SS e incluso nel gruppo degli abili. Venne condotto alle Caserme rosse di Bologna e destinato a trasportare i capi di bestiame oltre il Po. Riuscì ad eludere la sorveglianza e si nascose in Bologna. Nell'eccidio di Marzabotto perse i fratelli Augusto* ed Ettore*, la cognata Giulia Frascaroli*. La moglie Olga Migliorin*, la sorella Gilda*, la nipote Laura Cinti* morirono in date diverse e per cause diverse. Riconosciuto partigiano dal 26/7/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in RB5.

Rotteglia Sergio, da Pietro e Anita Ferretti; n. il 13/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 17/4/45.

Rovatti Armando, da Giuseppe e Luigia Zoboli; n. il 12/3/1872 a Modena. Fuochista delle FS. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso

rendimento di lavoro». [O]

Roveda Rosalia, «Lia», da Umberto ed Elena Avoni; n. il 4/9/1920 a Ro Ferrarese (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa della facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Bologna. Cattolica. Iscritta alla DC. Se fino al 1938 oscillò tra «l'adesione più o meno passiva» e atteggiamenti «di sospetto e di riserva» nei confronti del regime fascista, la promulgazione delle leggi razziali, fece esplodere la sua coscienza antifascista e provocò «il suo sdegno mai più attenuato nei confronti del regime». Il suo antifascismo maturò per la frequentazione di amiche appartenenti a famiglie socialiste, per gli insegnamenti dei professori antifascisti del liceo Galvani, particolarmente di mons. Emilio Faggioli* e di Evangelista Valli* che, con le loro prudenti allusioni, le fecero scoprire «il ridicolo ed il grottesco dell'oratoria mussoliniana e delle adunanze oceaniche». Nel 1939, conseguita la maturità, s'iscrisse alla facoltà di Lettere. Furono gli anni più difficili, più tormentati tra la consapevolezza di essere un'antifascista e l'obbligatoria iscrizione al GUF per proseguire gli studi. La dichiarazione della guerra, anche se non giungeva inattesa, la sgomentò e ancora una volta la sorressero i colloqui con mons. Faggioli e con il prof. Valli. L'amicizia con persone non cattoliche non le fece avvertire l'esigenza di «frequentare ambienti omogenei», perché troppo impellente era la necessità di individuare e chiarire a se stessa la sua posizione ideologico-politica. Prese a frequentare le lezioni di morale tenute in S. Giovanni in Monte da mons. Faggioli e contemporaneamente si avvicinò al gruppo dei giovani studenti del PdA, ruotante attorno a Roberto Longhi e Carlo Ludovico Ragghianti*, i cui contenuti ideologici erano vicini ai «suoi ideali». Nella ricerca ansiosa di trovare il modo per combattere il nazifascismo s'iscrisse al corso di infermiere volontarie della CRI e incominciò a frequentare gli ospedali per soccorrere i feriti provenienti dal fronte. Lo sbandamento dell'esercito, dopo l'8/9/43, la mancanza di direttive le provocarono «sgomento e dolore» così come la riempì di «sdegno e di incredulo stupore» la costituzione della RSI. «Imparai ad odiare e occorsero molti anni per vincerlo. Non ammettevo più che si potesse essere fascisti in buona fede; non esitai più a dire il mio parere anche con violenza». Il gruppo ruotante attorno a mons. Faggioli si accrebbe con la presenza di fucini. Conobbe Achille Ardigò*, Angelo Salizzoni*, Fulvio Milani*, Alfonso Melloni* ed altri che avviarono lo studio sistematico dei problemi politici, e che avrebbe dato vita alla DC bolognese. In questa cerchia ristretta introdusse il fratello Roberto*. Il dubbio che a lungo ostacolò «in modo grave» la partecipazione dei giovani cattolici alla resistenza armata fu «la liceità delle azioni partigiane che provocavano rappresaglie sui civili». Intanto proseguì nella raccolta delle armi, nella distribuzione della stampa clandestina, in particolare de "La Punta" redatta da Ardigò. Entrò a far parte dei GDD in rappresentanza delle donne cattoliche. Continuò a prestare assistenza infermieristica negli ospedali. Nonostante la mancata convalida del suo tesserino di crocerossina, rifiutò di prestare giuramento alla RSI, continuò a servirsene presso i comandi tedeschi per chiedere informazioni sui rastrellati da trasmettere alle famiglie. Ospitò e nascose ex rastrellati che poi mise in contatto con i partigiani. Entrata a far parte della Pro-Ra, nel Natale 1944 fece parte del gruppo dei giovani che confezionarono 2000 pacchi nel giro di poche ore, nella sede sinistrata del Comitato di via Riva Reno, nonostante il freddo intenso, perché mancavano i vetri alle finestre. I pacchi vennero consegnati da don Giulio Salmi* agli operai rastrellati costretti a lavorare per i tedeschi sull'Appennino bolognese. Si occupò anche della raccolta dei fondi per il movimento partigiano, contattando persone che «benché antifasciste mostravano diffidenza e incomprensione per i partigiani». Con l'aiuto di 20 crocerossine approntò un centro di assistenza per i feriti presso il convento di S. Antonio. La mattina del 21/4/45, informata da un frate del convento, della fuga dei tedeschi, provvide a informare Angelo Salizzoni. [AQ] Testimonianza in RBI.

Roveda Roberto, da Umberto ed Elena Avoni; n. l'11/9/1922 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza liceale. Studente nella facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in Jugoslavia e in Italia dal 15/1/42 all'8/9/43 come allievo ufficiale di complemento. Dopo aver aderito al fascismo «con tutto l'entusiasmo della giovinezza» militando

nelle fila della GIL, passò gradualmente all'avversione per il regime per una molteplicità di fattori. Determinanti furono l'antifascismo della madre e della sorella Rosalia*; l'arroganza e la brutalità dei fascisti; «la loro diffidenza verso la cultura»; la discriminazione razziale; l'istintiva avversione per i tedeschi inculcatagli dal padre; i colloqui con gli studenti iugoslavi durante la sua permanenza a Bocche di Cattaro dove prestava servizio militare. Nel febbraio 1943 rientrò a Bologna per sostenere gli esami di licenza liceale. Successivamente fu inviato a Pesaro per il corso di allievo ufficiale di complemento. L'8/9/43 era di stanza a Porcari (Lucca). Dopo la defezione dei comandanti del reparto, i giovani ufficiali decisero di resistere, in attesa dell'arrivo degli alleati, evitando di entrare in conflitto con i tedeschi, decisione subito dopo abbandonata per la mancanza di viveri e di rifornimenti. Rientrato a Bologna, non rispose alla chiamata alle armi della RSI, rimanendo nascosto in famiglia. Tramite Luciano Romagnoli* entrò in contatto con il movimento resistenziale e con il FdG nel quale, a partire dal giugno 1944, rappresentò la DC. Tramite la sorella Rosalia partecipò alle riunioni in S. Giovanni in Monte organizzate da mons. Emilio Faggioli* entrando a far parte del ristretto gruppo dei cattolici fra cui Achille Ardigò*, Angelo Salizzoni*, Egisto Franco Pecci*, Fulvio Milani* «che m'insegnò a conoscere ed amare la democrazia», e che nel giugno darà vita alla DC bolognese. Fu incaricato di organizzare un reparto armato da lui denominato Stelle verdi. Con l'aiuto di Ardigò, Pecci, p. Antonio Maria Beati*, don Giulio Salmi*, incominciò a reclutare ex rastrellati fuggiti dalle Caserme rosse e con l'apporto di Annunzio Gandolfi* e a Gian Luigi Zambonelli* a reperire armi. Il btg, inquadrato nella 6^a brg Giacomo di cui divenne commissario politico, fu inviato per ordine del CUMER, nell'ottobre 1944 all'Osservatorio di Monte Capra per ricevere un lancio alleato, per altro mai arrivato. Il 10/10/44 stava rientrando alla base con Giovanni Pellicciari* quando fu rastrellato dai tedeschi. Rinchiusi in una villa in attesa di essere trasferiti a Fossoli (Carpi - MO) riuscì a fuggire e a rientrare a Bologna. Pur consapevole delle difficoltà dovute «alla mancanza di un prestigio personale per la sua giovane età», e proprie al mondo cattolico - rifiuto di ogni forma di violenza; «diffidenza verso i cattolici non militanti» - accettò il comando del btg. Con Pecci trafugò da una caserma della GNR carta intestata, tessere e porto d'armi. Il padre di Mario Cennamo* gli fornì un timbro; altri furono falsificati. Si poté così consegnare a molte persone attestati falsi. L'attività proseguì finché Cennamo, trascurando le «necessarie precauzioni», consegnò ad una spia un documento falsificato che causò e l'arresto suo, di Ettore Bagni*, di Pecci, nonché la perquisizione del collegio S. Luigi da parte della GNR da dove erano stati portati via armi e documenti per un intervento preventivo del padre di Cennamo. Nonostante la maggiore vigilanza dei fascisti, l'attività sia pure rallentata proseguì. Il 21/4/45 il suo btg fu designato a presidiare porta Mascarella. Insieme con Aldo Cucchi* riuscì a limitare «le inevitabili rese dei conti». Riconosciuto partigiano nella 6^a brg Giacomo con il grado di tenente dall'1/8/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in RB3.

Rovelli Primo, «Alto»; n. il 3/1/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Roveri Annibale, da Pietro e Renata Vigarani; n. il 30/10/1927 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Militò nella 65^a brg Walter Tabacchi della div Modena pianura e operò a Castelfranco Emilia. Catturato dai fascisti il 25/1/45, con altri partigiani della sua brg, fu associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Venne fucilato, molto presumibilmente, il 10/2/1945 a S. Ruffillo e inumato con altri partigiani in una fossa comune. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 10/2/45. [O]

Roveri Antonietta, «Gianna», da Luigi ed Elvira Stivani; n. il 13/6/1917 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna con funzione di staffetta. Riconosciuta partigiana dal 10/10/44 alla Liberazione.

Roveri Brenno, da Dante e Amalia Bortolini; n. il 28/8/1923 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Grottaglie (TA) dal 2/4 al 5/9/43. Fu

membro del CIL. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Roveri Bruno, da Gaspare ed Elisa Bruzzi; n. il 31/1/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Militò nel movimento di GL scoperto dalla polizia a Bologna nel novembre 1930. Il 13/11/30 fu arrestato - con l'accusa di fare parte della Concentrazione antifascista e di avere issato su uno stabile uno «straccio rosso» il 7/11 - unitamente a Gianguido Borghese*, Luigi Gaiani*, Renato Gaiani*, Otello Lamma*, Umberto Orsini*, Mario Protti*, Alberto Trebbi* ed Enzo Zucchini*. Deferito al Tribunale speciale, — per avere «concertato tra loro e con altri di attentare all'ordine costituzionale e dello Stato dando adesione ed attività all'organizzazione segreta e rivoluzionaria a carattere repubblicano "Giustizia e Libertà", la quale mira a provocare nel Regno l'insurrezione armata e la guerra civile» - il 26/6/31 fu condannato a 3 anni di reclusione per «associazione sovversiva e propaganda». Mentre era detenuto nel penitenziario di Finalbergo (Finale Ligure - SV), con altri 14 detenuti fu arrestato per avere organizzato una manifestazione di protesta, contro la celebrazione ufficiale della festa del «natale di Roma». Durante la protesta venne gridato: «Viva l'Internazionale. Viva la rivoluzione sociale. Abbasso Mussolini. Abbasso il Fascismo». Deferito al Tribunale speciale, il 29/8/32 fu prosciolto in istruttoria. Il 10/11/32 tornò in libertà per la concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Il 17/12/35 fu arrestato e ammonito perché accusato di essere «pericoloso per gli ordinamenti politici dello Stato». Il 9/11/37 subì un nuovo arresto per «organizzazione comunista» e «riunioni, reclutamento di volontari, audizioni radiofoniche di emittenti comuniste, raccolta di fondi per l'aiuto alla Spagna repubblicana». Fu classificato comunista e il 12/2/38 deferito al Tribunale speciale con altri 15 militanti antifascisti. Il 7/4/38 venne condannato a 5 anni di reclusione per «associazione e propaganda sovversiva». Scontò la pena nel carcere di Civitavecchia (Roma), dal quale fu dimesso il 9/11/42. Appena liberato fu richiamato alle armi e prestò servizio militare a Cesena (FO), con il grado di caporale, dal 20/12/42 al 10/7/43. Durante la lotta di liberazione fu attivo in una brg bolognese. Riconosciuto patriota. [O]

Roveri Eligio, da Prospero ed Elvira Lambertini, n. il 30/3/1904 a Sala Bolognese. Operaio calzolaio. Dirigente della FGCI bolognese dal 1922 al 1926, venne più volte aggredito e percosso dai fascisti. Il 5/8/21 fu arrestato e incarcerato per 9 mesi. Nella notte dal 20 al 21/1/27 partecipò con molti altri suoi compagni ad un'ampia diffusione clandestina di manifesti inneggianti a Lenin per celebrare l'anniversario della fondazione del PCd'I. Venne arrestato all'indomani con molti altri. Per lunghi mesi continuarono gli interrogatori dei sospettati, interrogatori accompagnati da percosse ed altro. Dopo avere subito torture e sevizie venne trasportato in fin di vita all'ospedale Maggiore di Bologna dove morì il 12/7/1928. Nella sentenza di rinvio a giudizio al Tribunale speciale dei diversi giovani incarcerati; il suo nome apparve come quello di un imputato deceduto. [AR]

Roveri Enrico, da Antonio e Rita Trigari; n. il 15/6/1874 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Facchino. Il 23/6/43, mentre era in preda ai fumi del vino, fu arrestato per avere detto in pubblico «Accidenti a tutti i padroni. Speriamo che venga presto Stalin che metterà le cose a posto». Dopo 20 giorni fu diffidato e liberato. [O]

Roveri Ermete, «Carlo», da Ferdinando e Ilda Bergamaschi; n. il 27/5/1912 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dall'11/1 al 15/5/43. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna. Venne incarcerato a Bologna dal 21 al 28/6/44. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Roveri Guido, da Adolfo e Carmen Ferriani; n. il 25/10/1926 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella brg Pini-Valenti della div Modena Pianura. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 al 30/4/45.

Roveri Irio, da Romeo e Giuseppina Gualtieri; n. il 17/10/1920 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Esercente. Militò nel btg Tempesta della brg Pini-Valenti della div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/4/45.

Roveri Luigi, da Ettore e Regina Zamboni; n. il 25/10/1892 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/12/43 alla Liberazione.

Roveri Mario, da Prospero ed Elvira Lambertini; n. il 28/1/1911 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI dal 1929. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 26/9/31 lo condannò a 4 anni e 5 mesi di carcere e a 2 anni di vigilanza per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Internato a Pallanza (Verbania - NO) beneficiò dell'ammnistia del decennale fascista e fu scarcerato il 26/11/32. Prestò servizio militare a Treviso in fanteria dal 1933 al 1934. L'11/2/37 fu arrestato per «organizzazione comunista e per raccolta di fondi per l'aiuto alla Spagna repubblicana», e condannato dal Tribunale speciale, con sentenza del 12/2/38 a 5 anni di carcere. Con sentenza del 2/9/38 fu condannato a 18 anni per «organizzazione comunista, che accanto alla tradizionale azione illegale era riuscita a sviluppare un'efficace azione nei sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Detenuto in penitenziario a Portolongone (LI), fu trasferito nei primi mesi del 1944 nelle carceri di Parma e successivamente nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). Il 2/6/44 venne deportato a Mauthausen (Austria) da dove fu rimpatriato il 26/7/45. Durante la deportazione contrasse la tbc. Il fratello Eligio* morì nel 1928. Riconosciuto partigiano nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dal 20/5/44 alla Liberazione. [GH]

Roveri Odoardo, da Valentino e Anna Corazza; n. il 13/9/1899 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Iscritto al PSI. La sera del 14/5/21, con numerosi altri militanti socialisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo fu aggredito da una squadra fascista e si ebbe uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro tre socialisti rimasero feriti mentre i fascisti ebbero un morto e due feriti. Arrestato e processato, in corte d'assise a Bologna, con altri 13 militanti socialisti, l'11/5/23 venne condannato a 14 anni e 2 mesi di reclusione. Scontò la pena a Bologna, Castelfranco Emilia (MO), Lucca e Nisida (NA). Il 27/2/26 venne rimesso in libertà per amnistia. Per tutto il ventennio fascista fu sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali l'8/4/42. [O]

Roveri Remo, da Enrico; n. il 21/9/1913 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Tipografo. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'aprile 1944 alla Liberazione.

Roversi Adelmo, da Alessandro e Carolina Orsi; n. il 31/12/1912 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Pola dal 12/10/40 al 27/9/43 con il grado di caporale. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò ad Argelato. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

Roversi Aldo, «Stella», da Ferdinando e Maria Buttieri; n. il 4/8/1924 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

Roversi Arturo, da Ernesto e Maria Zuntini; n. il 26/9/1928 a S. Cesario sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Licenza elementare. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 30/4/45.

Roversi Bruno, da Raffaele e Virginia Monti; n. il 28/9/1910 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaciaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/10/43 alla Liberazione.

Roversi Dino, «Ford», da Giuseppe e Debora Guizzardi; n. il 17/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Elettrotecnico. Militò a Imola nel btg Ruscello della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 7/6/44 alla Liberazione.

Roversi Enzo, «Pitto», da Egildo e Virginia Guernelli; n. il 6/8/1925 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore e operò a Corticella (Bologna). Il fratello Luciano* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/9/44 alla Liberazione.

Roversi Felice, da Fedele e Pia Rambaldi; n. 11/8/1903 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 2^a Istituto Tecnico. Macellaio. Il 16/7/21 - durante la vertenza agraria provocata dai fascisti, i quali avevano proibito ai coloni l'uso delle trebbiatrici delle cooperative rosse - con altri nove lavoratori prese parte a uno scontro a fuoco a Minerbio, nel corso del quale perse la vita l'agente agrario Onorato Toschi. Processato in corte d'assise a Bologna, il 12/2/22 venne condannato a 10 anni, 2 mesi e 25 giorni di reclusione. Dopo avere scontato parte della pena fu sottoposto a controllo della polizia. L'8/7/41 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. E' vigilato». Durante la lotta di liberazione militò prima nella 7^a brg Modena della div Armando e successivamente nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano, con funzione di intendente. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/6/44 alla Liberazione. [O]

Roversi Gino, «Ginetto», da Davide ed Anna Cavallari; n. il 28/9/1924 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Andreoli della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Roversi Gino, «Fossalta», da Ferdinando e Maria Buttieri; n. il 2/8/1926 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Calzolaio. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Roversi Giulio, da Leopoldo ed Ernesta Testoni; n. il 7/7/1900 a Malalbergo. Antifascista. Il 30/3/42 mentre era detenuto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) per scontare una pena per reati comuni, disse ad un compagno di cella: «Va a fare in culo tu e il Duce». Gli furono comminati altri quattro mesi di reclusione. [O]

Roversi Lino, da Remo e Solidea Terzi; n. il 15/2/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza commerciale. Prestò servizio militare nel genio dall'ottobre 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Malalbergo. Ferito. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 6/8/44 alla Liberazione.

Roversi Luciano, «Filo», da Egildo e Virginia Guernelli; n. il 19/6/1921 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Prestò servizio militare in marina a La Spezia dal 1940 al 1943. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di compagnia ed operò particolarmente nella zona di Corticella (Bologna). Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, sita fuori Porta S. Isaia (Bologna), dove furono accolti i partigiani feriti nelle battaglie di Porta Lame e della Bolognina, venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni da militi fascisti avvertiti da una delatrice, e trascinato nella caserma della brigata nera di via Magarotti dove fu sottoposto a sevizie e torture. Quattro giorni dopo, il 13/12/1944, assieme agli altri, venne fucilato al Poligono di tiro a segno di via Agucchi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 13/12/44. [AR]

Rovi Attilia; n. il 4/3/1905 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Casalinga. Fu attiva a Marzabotto nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rovi Giuseppe, «Pippo», da Pietro e Maria Zanardi; n. il 26/11/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Catturato, venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 23/2 al 23/7/44 quando fu deportato a Mauthausen (Austria) dove morì il 4/5/1945. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 alla Liberazione.

Roviglieti Novella, da Luigi; n. il 2/2/1923. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 alla Liberazione.

Rovigo Giancarlo, «Pepi», da Francesco e Tomasina Marchi; n. il 18/12/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino bolognese. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la madre* e il fratello Pietro*. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Rovigo Pietro, da Francesco e Tomasina Marchi; n. il 24/9/1932 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme con la madre*.

Rovinetti Adolfo, «Gino», da Leonardo e Luigia Landi; n. il 3/10/1894 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò nell'Imolese. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

Rovinetti Ettore, da Raffaele e Clotilde Sgarzi; n. il 6/10/1887 a Castenaso. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto. Il 22/8/1944 fu catturato dai fascisti e fucilato, con Marcello Burzi*, in località Pian di Venola (Marzabotto). Il suo nome fu dato a un btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 al 22/8/44. [O]

Rovinetti Faustina, da Celeste e Adalgisa Demaria; n. l'11/4/1923 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Domestica. Militò nella 65^a brg Walter Tabacchi della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 12/6/44 al 30/4/45.

Rovinetti Fernando, da Domenico e Ida Saltarelli; n. il 7/12/1908 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Affittuario. Prestò servizio militare nella sanità a Castelfranco Emilia (MO) dall'8/12/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Morì nel corso del bombardamento di Imola del 13/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Rovinetti Gino, da Giuseppe e Fosca Maier; n. il 29/3/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

Rovinetti Giuseppe, «Gepin», da Alfredo e Primina Manini; n. il 15/9/1923 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo a Bologna nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Rovinetti Leonida, «Uragano», da Mario e Romilde Lollini; n. il 24/2/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Guardia giurata. Militò nel dist medicinese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Medicina e a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 10/4/44 alla Liberazione.

Rovinetti Mario, da Ettore* e Anita Cardesi; n. il 30/11/1922 a Castenaso. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Il padre cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 alla Liberazione.

Rovinetti Renato, «Passatore», da Luigi e Alfonsina Fiorini; n. il 13/11/1926 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tarzan del dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno e ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 6/9/44 alla Liberazione.

Rozzi Ferdinando, da Donato e Irma Malavasi; n. il 27/7/1910 a Teramo. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PdA. Prestò servizio militare negli alpini, con il grado di ufficiale, sino all'8/9/43. L'armistizio lo colse mentre era in Carnia con il suo reparto. Sfuggito alla cattura dei tedeschi, rientrò a Bologna e subito entrò nell'organizzazione militare del PdA, sotto la guida di Mario Jacchia*, suo collega di studio. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL e fece parte del comitato direttivo clandestino del PdA. Nell'autunno-inverno 1943 si adoperò per mettere in salvo numerose famiglie ebrei e, nell'estate 1944, si incontrò con Mario Musolesi*, per predisporre un piano di salvataggio e far attraversare la linea del fronte al prof. Giovanni Giuseppe Palmieri* e alla sua famiglia, dopo l'operazione di sottrazione ai tedeschi della dotazione di radium dell'ospedale S. Orsola. Il piano non fu attuato perché troppo pericoloso per le donne anziane di casa Palmieri. Nel settembre 1944 fu uno dei pochi dirigenti del PdA che non cadde nelle mani fasciste. Riconosciuto patriota dal 28/9/44 alla Liberazione. Durante la sua partecipazione al conflitto mondiale gli è stata conferita la Croce di guerra al valor militare con questa motivazione: «In uno scontro con una numerosa formazione avversaria, guidava la compagnia con tenace aggressività, dando costante esempio di non curanza del pericolo. Ferito da bombe a mano mentre guidava personalmente all'attacco il plotone di rincalzo, rifiutava ogni cura e continuava a dirigere l'azione fino a quando il reparto veniva sostituito». *M. Keuni, 10 maggio 1943*. Testimonianza in RB3. [O]

Rubbi Alberico, da Raffaele e Maria Liverani; n. il 12/2/1907 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio verniciatore. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria ad Ancona dal 14/12/42 all'8/9/43. Fu uno dei 23 delegati intervenuti al terzo congresso provinciale clandestino della FGCI, che si tenne il 3/8/30 a Montebudello (Monteveglia). Il 14/11/30 fu arrestato, con altri 88 militanti antifascisti, per «associazione, propaganda sovversiva e detenzione di armi». Deferito al Tribunale speciale con sentenza del 22/5/31, il 25/6 fu condannato a 3 anni di reclusione e a 3 di libertà vigilata. Tornò in libertà il 12/11/32 a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli di polizia. Il 28/10/42 nella sua pratica venne annotato: non ha «fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 al 10/8/44. [O]

Rubbi Albertina, da Giuseppe e Pia Daghia; n. l'1/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studentessa. Fu attiva a Castel Guelfo di Bologna nella 5^a brg Bonvicini Matteotti con funzione di staffetta. Riconosciuta patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rubbi Brenno, «Bologna», da Umberto e Ermelinda Veggetti; n. l'11/3/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a istituto tecnico. Orefice. Prestò servizio militare nei carristi dal 28/3/39 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella brg Calligaris della div Tagliamento e operò in Friuli. Venne incarcerato a Udine dal 6 al 26/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 24/5/45.

Rubbi Bruno, «Ivan», da Luigi e Dirce Lamma; n. il 21/7/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Autista. Prestò servizio militare in Croazia nel 1942. Entrò a far parte del gruppo partigiano organizzato nella zona da Guerrino Gruppi* confluito nella bgr Stella rossa Lupo.

Dopo il rastrellamento tedesco nella zona del maggio 1944 con Bruno Veronesi*, il fratello Medardo* si portò nella zona di Castelnuovo Bisano (Monterenzio) aggregandosi alla 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia. Prese parte agli scontri che la brg sostenne nel settembre e nell'ottobre 1944. Dopo la battaglia di Acquabona del 15/10/44, varcò il fronte e si arruolò nel gruppo di combattimento Cremona. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 4/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Rubbi Gian Marco, da Guido e Maria Pagnani; n. l'1/4/1925 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella brg Senigaglia della div Potente e operò a Firenze. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 7/9/44.

Rubbi Lina, da Domenico e Argia Borghi; n. il 30/6/1923 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia cartai. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rubbi Luciano, da Cesare e Giacoma Giuseppina Contavalli; n. il 6/1/1912 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Agente di PS. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/9/44 alla Liberazione.

Rubbi Medardo, «Tito», da Luigi e Dirce Lamma; n. il 2/2/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Partecipò attivamente all'organizzazione dello sciopero degli operai della Cartiera dell'1/3/44. Fece parte del gruppo organizzato nella zona da Guerrino Gruppi* confluito poi nella brg Stella rossa Lupo. Dopo il rastrellamento tedesco del maggio 1944, con Bruno Veronesi*, il fratello Bruno*, si portò nella zona di Castelnuovo Bisano (Monterenzio) aggregandosi alla 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di vicecomandante di compagnia. Prese parte ai combattimenti sostenuti dalla brg nel periodo settembreottobre 1944. Dopo la battaglia di Acquabona del 15/10/44, varcò il fronte e si arruolò nel gruppo di combattimento Cremona. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'8/6/44 alla Liberazione. [AQ]

Rubbi Riccardo, «Mauro», da Alfonso ed Enrica Cavazza; n. il 27/4/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1931 al 1933 e dal 1939 al 1940. Dopo l'8/9/43 collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Favorì la fuga dei partigiani detenuti nelle Caserme rosse. Arrestato nel dicembre 1944 e rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna), venne deportato nel febbraio 1945 nel campo di concentramento di Bolzano e successivamente a Serzing (Germania), dove rimase sino al maggio 1945. Riconosciuto benemerito.

Rubbi Riccardo, «Bracchi», da Enrico e Adele Sasdelli; n. il 31/12/1906 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a istituto AldiniValeriani. Operaio meccanico alla Oeb e dal 1923 alla Sabiem Parenti. Nel settembre 1920 partecipò all'occupazione della fabbrica nella quale lavorava, occupazione che ebbe termine dopo tre mesi di lotta. L'anno successivo aderì alla FGCI, assumendo la carica di segretario della cellula di fabbrica. Nel settembre 1923 venne arrestato per la prima volta, trattenuto in carcere per un mese e bastonato a sangue. Nel 1925 fu di nuovo arrestato per aver organizzato in fabbrica il Soccorso rosso; mancando prove a suo carico venne rilasciato dopo 4 giorni. Per l'attività svolta all'interno dei sindacati fascisti fu arrestato ancora una volta l'1/9/42, recluso nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) e nuovamente percosso durante gli interrogatori. Fu fra gli organizzatori dello sciopero dell'1/3/44, durante il quale si assunse personalmente la responsabilità di fermare i motori dei macchinari alle 10 del mattino. Ricercato dai nazifascisti, lasciò la città unendosi dapprima alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi e successivamente alla 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia con la quale partecipò alle lotte conclusive per la liberazione di Bologna. Riconosciuto partigiano nella 1^a brg

Irma Bandiera Garibaldi con il grado di tenente dall' 1/11/43 alla Liberazione. [B] Testimonianza in RB3.

Rubbi Romano, «Topo», da Domenico e Argia Borghi; n. il 17/10/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio cartai. Militò nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rubbi Umberto, «Sergio», da Alfonso ed Enrica Cavazza; n. il 9/6/1895 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fonditore. Prestò servizio militare in fanteria dal gennaio 1917 al maggio 1918. Appartenente all'organizzazione comunista bolognese che, nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale, sfruttando le possibilità legali all'interno delle organizzazioni fasciste, fu arrestato e deferito al Tribunale speciale con sentenza istruttoria del 2/9/38, che il 26/11/38 lo condannò a 4 anni di carcere per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Scontò 26 mesi di carcere e, poi, fu sottoposto a 13 mesi di vigilanza. Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò in Bologna. Riconosciuto partigiano, col grado di sottotenente, dal 28/10/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB5.

Rubbi Vittoria, «Tota», da Adriano e Ada Gazzieri; n. l'8/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di maturità classica. Studentessa nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Bologna. Iscritta alla DC. La formazione cristiana ricevuta in famiglia fu completata e curata da mons. Emilio Faggioli* quale socia dell'AC della parrocchia di S. Giovanni in Monte. Per l'antifascismo dei genitori, di mons. Faggioli che seppe poi negli incontri formativo-spirituali trasmetterle i valori di libertà, di giustizia, di impegno nella società secondo i dettami della dottrina sociale della Chiesa, per gli insegnamenti al liceo Galvani di alcuni docenti antifascisti e in particolare di Evangelista Valli*, maturò nei confronti del regime una coscienza critica, e soprattutto, una opposizione morale che s'acui in presenza dell'emanazione delle leggi razziali e soprattutto della dichiarazione di guerra. Dopo l'8/9/43 questa opposizione si tradusse in un impegno politico in senso stretto al quale la preparò mons. Faggioli. A partire dal 1943 negli incontri spirituali, infatti, tenuti nel campanile di S. Giovanni in Monte, a cui partecipò Rosalia Roveda*, la tematica sociale, etica e politica venne accentuata, così come si preoccupò di colmare le lacune politiche in senso stretto dei giovani cattolici, avviando una serie di conversazioni sui partiti, sulle democrazie europee, sull'esperienza dei cattolici nel PPI. A questi incontri a partire dal maggio 1944 parteciparono anche Achille Ardigò*, Angelo Salizzoni*, Fulvio Milani*, ed altri. Dal marzo 1944, intanto incominciò il suo impegno attivo nel gruppo della ProRa affiancando l'opera di don Giulio Salmi*. Fece parte con la Roveda del gruppo ristretto dei giovani che discusse la costituzione di un partito politico secondo la tradizione cattolicopopolare, approfondendo, in queste animate discussioni, ogni sua energia intellettuale e culturale con la vivacità che la contraddistinse. Il 25/6/44 nella sede dell'AC di via Zamboni partecipò alla riunione da cui scaturì il movimento giovanile della DC. Sempre nell'ambito dell'impegno resistenziale, fu addetta alla distribuzione della stampa clandestina e all'assistenza ai rastrellati e perseguitati e alla confezione di bracciali per i partigiani, in cui convulse anche la madre e la sorella Valeria. La sua casa divenne punto di riferimento di antifascisti tra cui Valli. Riconosciuta patriota nella 6^a brg Giacomo dall'1/9/44 alla Liberazione. [AQ]

Rubbi Vittorio, da Filippo e Adelina Piana; n. il 7/1/1910 a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Ebanista. Il 5/9/32 fu arrestato per attività antifascista. Il 12/11/32 fu classificato comunista, diffidato e liberato. Negli anni seguenti venne sottoposto a controlli di polizia sino al 7/4/1935, quando morì. [O]

Rubbiani Mario, da Romualda Rubbiani; n. l'11/2/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lucidatore. Prestò servizio militare nei lancieri. Militò nella brg Scarabelli della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Prese parte ai combattimenti di

Ospitaletto (Ligonchio - RE) e di Fanano (MO) e alla battaglia per la difesa della «repubblica partigiana» di Montefiorino (MO). Il 18/8/1944 prese parte a uno scontro con i nazifascisti a Ospitaletto ed è disperso da quella data. Riconosciuto partigiano dal 23/7/44 al 18/8/44. [O]

Rubbini Alfredo, «Diego», da Erminio e Terzia Bertucci; n. il 22/4/1922 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Gorizia dal 22/1/42 al 9/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e, poi, nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra. Passato oltre le linee alleate, fece parte dell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 22/2/45. [AR]

Rubbini Amilcare, da Angelo e Linda Bergonzoni; n. il 4/3/1903 a Molinella. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1931 emigrò in Marocco. L'anno seguente le autorità consolari lo denunciarono al governo quale attivo militante antifascista. Rientrato in Italia, fu sottoposto a periodici controlli. Il 4/1/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Rubbini Angelo, da Luigi e Stella Rambaldi; n. il 24/1/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna dal 12/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 alla Liberazione.

Rubbini Carlo, da Alfonso e Elvira Favolini; n. l'11/9/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Bologna. Militò nella 35^a brg Rizzieri e operò nella zona di Cento (FE). Riconosciuto partigiano dal 9/1/44 alla Liberazione.

Rubbini Claudio, da Alfonso e Maria Roncarati; n. il 17/7/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Lino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 30/10/44 alla Liberazione.

Rubbini Dante, da Alfonso e Albina Lazzari; n. il 6/12/1896 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Tranviere. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rubbini Decio, da Giuseppe e Rosa Calzolari; n. il 15/5/1913 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Rubbini Egisto, «Rossi», da Clelio e Clementa Tullini; n. l'1/11/1906 a Molinella. Licenza elementare. Muratore. Nel 1943 residente in Francia. Dopo la reazione scatenata dalle squadacce fasciste, emigrò in Francia. A Tolosa, dove lavorò duramente per poter vivere, svolse intensa attività politica antifascista fra gli italiani. Coniugato con un figlio. Accorse in Spagna, per combattere in difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco nell'ottobre 1936. Appartenne, prima al btg e, poi, alla brg Garibaldi. Si comportò eroicamente in diversi combattimenti. Fu ferito gravemente al ventre, nel luglio 1937, a Brunete e costretto a ritornare, invalido, a Tolosa. Così l'ha ricordato, in terra iberica, Ilio Barontini*: «Grande, biondo, dalla faccia tranquilla e bonaria [...], si comportò eroicamente in diversi combattimenti, ebbe poi anche lui la sua dose di piombo franchista, fu ferito gravemente al ventre, ebbe salva la vita per un vero miracolo chirurgico, ma appena guarito, fu costretto a ritornare come invalido a Tolosa». In Francia riprese il duro lavoro di muratore e la sua attività antifascista per aiutare i compagni garibaldini. Dal 1941, partecipò alla Resistenza francese. Divenne comandante dei FTP che operavano nel Lotet-Garonne; passò poi al comando dei distaccamenti operanti a Nizza e nelle Alpi Marittime. Qui comandò, partecipandovi direttamente, numerose azioni militari. Così l'ha ricordato, in terra francese, Italo Nicoletto: «Da Tolosa ci aveva raggiunto Egisto Rubini [...] di incrollabile

fede comunista, coraggioso al limite della spavalderia, con lui avevamo studiato, organizzato e portato a termine un attentato alla prefettura di Marsiglia, un palazzo in fondo ad una grande piazza, circondato da strette vie. L'ingegno di Rubini archietò un piano quasi inverosimile: mettendoci ad una finestra, al 4° o al 5° piano, con una lunga pertica da cui calammo una cordicella con appesa una bomba, facemmo cadere l'ordigno all'interno della prefettura. A parte il risultato psicologico della dimostrazione che potevamo colpire ovunque anche nei luoghi più sorvegliati, sentimmo le conseguenze dell'attentato tra i poliziotti francesi; il prefetto di Marsiglia fu destituito, così come il comandante delle truppe naziste di occupazione inviato a combattere sul fronte orientale». Nel 1943, entrò in Italia. Fu incaricato di iniziare l'organizzazione gappista nella città di Milano. Organizzò i reparti e diresse l'operazione per l'esecuzione del federale fascista Resega e del Questore «repubblicano» di Milano. Divenne comandante della 3^a brg GAP. Fu arrestato e torturato. Per l'angoscia di non poter resistere alle torture, con una striscia di lenzuolo si suicidò in cella, il 25/2/1944. Così l'ha ricordato nella resistenza milanese Giovanni Pesce: «.. il Melli, il feroce aguzzino al cui nome avevano tremato tanti detenuti politici [...]. Melli prese a raccontare a Cuffaro di una delle sue vittime: il capo gappista Rubini: «Questo Rubini è stato il più duro di tutti i capi comunisti che ho finora arrestato. I suoi vestiti erano laceri. Le scarpe rotte. La sua casa perquisita dimostrava l'indigenza, era pallido, di quel pallore che nasce dagli stenti. Eppure [...] aveva cinquantamila lire in tasca...! Lo interrogai - continuò - dovevo conoscere le fila della sua organizzazione. Sopportò tutte le prove con un'ostinazione mai vista prima, non fece un nome. Non abbassò mai gli occhi. Il suo sguardo continuava a sfidarmi. Alle mie domande sempre più stringenti alla fine rispose: «so tutto quello che vuoi sapere, ma non lo saprai mai da me. Picchia pure, vigliacco!» Restai sbalordito. Senza volerlo gli tesi la mano. Non si mosse, mi guardò fissamente, pupilla contro pupilla e poi [...] quel fesso mi sputò in faccia». Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 25/2/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: «Strenuo combattente per la libertà organizzava i primi gruppi partigiani nella sua zona formando una brigata della quale assunse per primo il comando divenendone l'instancabile animatore. Partecipava a numerose azioni infliggendo dure perdite al nemico. Catturato sopportava stoicamente dure sevizie ma nulla rivelava che potesse servire a danneggiare la formazione e l'organizzazione cui faceva parte. Condannato a morte offriva la sua esistenza alla causa della libertà inneggiando fino all'ultimo alla grandezza della Patria». *Milano, 25 febbraio 1944.* [AR]

Rubbini Emo, da Artemio e Pia Bergamaschi; n. il 17/5/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il fratello Enore* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore dal 6/6/44 alla Liberazione.

Rubbini Enore, da Artemio e Pia Bergamaschi; n. il 14/3/1921 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia (Jugoslavia) dal 5/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Malalbergo e Baricella. Durante l'inverno 1944-45 il suo gruppo trovò rifugio nel solaio di un cascinale in località Prato Grande (Baricella). A causa dell'eccessivo peso degli uomini, il pavimento cedette il 17/3/1945 e morì nel crollo unitamente a Guerrino Nanni*. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/3/45. [O]

Rubbini Eustachio, detto Luigi, da Guglielmo e Adele Meloncelli; n. il 22/5/1880 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio ferraiolo. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Rubbini Gino, da Vincenzo e Ines Roldi; n. l'11/1/1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Frutticoitore. Prestò servizio militare in aeronautica a Vicenza dal 30/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rubbini Gustavo, da Pietro e Maria Salicini; n. il 28/2/1921 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in aeronautica a Novara dal marzo 1941 all'8/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Morì per un tumore a Bologna il 17/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 7/10/43 al 17/12/44.

Rubbini Idillio, da Amilcare e Angiolina Stanzani; n. il 20/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò a Bologna con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

Rubbini Leandro, da Venusto e Nerina Gruppioni; n. il 2/3/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Catturato il 12/11/1944 dai tedeschi a S. Antonio (Medicina), è stato dichiarato disperso il 23/5/1952. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 al 12/11/44. [O]

Rubbini Lino, da Alfonso e Maria Roncarati; n. il 2/2/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Il 12/11/44 fu catturato dai tedeschi a S. Antonio (Medicina) e trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (BO). Il 18/11/1944 venne fucilato al poligono di tiro di Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 18/11/44. [O]

Rubbini Libertario, da Pietro e Norina Valbonesi; n. il 9/12/1909 a Forlì. Prese residenza con i familiari nel Bolognese dall'età di 5 anni, trasmigrando a Granarolo Emilia il 28/8/14. Falegname. Comunista, emigrò in Francia nel 1935 e risiedette a Saint- Malo. Accorse in Spagna a fine agosto 1936 per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla 1^a centuria G. Sozzi e combattè a Pelahustan, Charpineria e Madrid. Passò poi alla brg Garibaldi. Ebbe il grado di sergente. Dal settembre 1937 lavorò negli uffici censura della posta della brg. Lasciò la Spagna il 7/2/39 e ritornò alla residenza francese. Partecipò alla Resistenza nella zona di SaintMalo. [AR]

Rubbini Mario, da Pompeo e Enrica Sassatelli; n. il 23/11/1897 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

Rubbini Onezzino, da Enea e Odovilia Sgarzi; n. il 5/3/1922 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Cantoniere. Prestò servizio militare in aeronautica a Verona dal 20/4/41 all'8/9/43. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rubbini Orazio, da Artemio e Pia Bergamaschi; n. il 28/4/1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica a La Spezia dal 2/6 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il fratello Enore* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rubbini Pietro, da Luigi e Anna Roversi; n. il 28/11/1885 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Anarchico. Per la sua attività politica fu segnalato nel 1911. Continuò a essere sorvegliato dalla polizia negli anni seguenti, prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 14/5/41 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. È vigilato». [O]

Rubbini Ruggero, da Anselmo e Ines Alberghini; n. il 20/7/1921 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Bracciante. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò nella zona di S. Pietro in Casale. Il 22/4/1945 cadde combattendo contro le retroguardie tedesche a Gavaseto (S. Pietro in Casale). Morì con altri quattro partigiani per snidare numerosi militari tedeschi asseragliati in una casa colonica. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione. [O]

Rubbini Silvano, da Libero e Amelia Biavati; n. il 4/5/1926 a Budrio; ivi residente nel 1943. Mentre con altri quattro giovani marciava per raggiungere la 66^a brg Jacchia Garibaldi, venne catturato l'1/7/1944 a seguito di una delazione e fucilato immediatamente in località S. Martino in Pedriolo (Casalfiumanese). I compagni che subirono la stessa sorte erano: Rino Balestrazzi*, Cleto Casi*, Dino Pancaldi* e Gino Salmi* (vedi Rino Balestrazzi). Riconosciuto partigiano nella 66^a brg Jacchia Garibaldi dall'1/5/44 all'1/7/44. [AR]

Rubbini Vittorina, «Cipriana», da Venusto e Nerina Gruppioni; n. il 12/1/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Il fratello Leandro* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 10/5/44 alla Liberazione.

Rubbini William, da Eligio e Maria Rocchi; n. il 13/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente alla facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Bologna. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

Rubiconi Andrea, da Caterina Rubiconi; n. l'11/4/1912 a Imola. Licenza elementare. Falegname. Iscritto al PCI. Il 31/12/30 fu arrestato, con altri 88 militanti antifascisti imolesi, perché accusato di «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Rinvio a giudizio davanti al Tribunale speciale il 16/5/31, il 22/6 venne assolto e liberato. Fu ammonito e classificato di «3^a categoria» quella degli elementi considerati politicamente più pericolosi. Negli anni seguenti venne sottoposto a stretti controlli e nel 1940 radiato dalla «3^a categoria», ma non dall'elenco dei sovversivi. Durante la lotta di liberazione collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 al 14/4/45. [O]

Rubini Adelmo, «Sceriffo», da Evangelista e Cesira Frontini; n. il 10/12/1918 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bazzano. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in cavalleria dall'1/1/41 al 25/8/43. Militò nei btgg Artioli e Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Rubini Alfonso, da Leardo; n. il 20/3/1927. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Rubini Alma, «Gina», da Amilcare ed Ernesta Pallotti; n. l'8/8/1920 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3^a elementare. Colona. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuta partigiana dal 10/1/44 alla Liberazione. Le è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

Rubini Amedeo, da Virginio e Verginia Molina; n. il 2/11/1902 a Sasso Marconi. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/1/44 alla Liberazione.

Rubini Augusto, da Domenico e Genoveffa Andalò; n. il 31/8/1910 a Medicina; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 15/1/45 alla Liberazione.

Rubini Cesarino, da Alfredo ed Erminia Masina; n. il 29/4/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fabbro meccanico. Il 30/9/1944 fu fermato dalle brigate nere, in località Pescarola (Bologna), unitamente ad Alberto Veggetti*. Furono portati immediatamente al Poligono di tiro e fucilati. La notizia della duplice esecuzione apparve su "il Resto del Carlino" del 5/10/44 con il titolo «Due fuorilegge passati per le armi». [O]

Rubini Dino, «Canone», da Enrico ed Evelina Alberti; n. il 5/8/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a

Malalbergo. Fu incarcerato a Bologna dal 29/10/44 all'1/3/45 e internato in campo di concentramento a Bolzano dall'1/3 all'1/5/45. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Rubini Dino, da Marcello e Giuseppina Bonfiglioli; n. il 15/6/1925 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nell'8^a brg Garibaldi Romagna e operò sull'Appennino tra Forlì e Arezzo. Il 15/4/1944 prese parte a uno scontro con i nazifascisti in località Vetrignesi (Stia - AR). Da quella data è dichiarato disperso. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 15/4/44. [CO]

Rubini Eliseo, da Gaetano e Adelaide Ghedini; n. il 17/4/1870 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Vado (Monzuno). Venne ucciso dai tedeschi, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, il 29/9/1944, assieme alla moglie Amalia Nerozzi* ed alla figlia Maria*. [AR]

Rubini Eliseo, da Raffaele ed Emilia Maccaferri; n il 10/7/1910 a Derendingen (Svizzera). Dal 1914 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 10/11/30 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti bolognesi, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Il 30/6/31 venne prosciolto in istruttoria e scarcerato. Nel 1932 espatriò clandestinamente e si recò in Francia. Per la sua attività politica il 2/1/36 fu arrestato a Huelva (Spagna) ed espulso. Andò in Francia dalla quale fu espulso nel 1937 per cui tornò in Spagna. Pare abbia militato nelle brgg Internazionali e combattuto in difesa della repubblica spagnola. Nel 1937 il governo italiano emise un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Nel 1940 emigrò nell'America del sud e non rientrò più in Italia. [O]

Rubini Erio, da Leopoldo e Pasqualina Tagliavini; n. il 6/4/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Monteveglio con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/12/44 alla Liberazione.

Rubini Faustino, da Domenico ed Elisa Selva; n. il 3/8/1903. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Bracciante. Il 23/6/1944 venne fucilato dai tedeschi a Monte S. Pietro. [O]

Rubini Fernando, «Tito», da Umberto e Ida Lolli; n. il 9/7/1919 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia dal 1940 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 15/1/44.

Rubini Francesco, da Settimio e Maria Cavicchi; n. il 13/9/1924 a Ferrara. Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera e S. Pietro in Casale. Cadde in combattimento, con altri 4 partigiani, la mattina del 22/4/1945 a S. Pietro in Casale, combattendo contro la retroguardia dell'esercito tedesco in fuga verso il nord. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione. [O]

Rubini Franco, da Silvio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Rubini Gilberto, da Augusto ed Elvira Cevenini; n. il 2/3/1909 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 2^a elementare. Carrettiere. Prestò servizio militare in fanteria a Udine e in Jugoslavia dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 29/9/43 alla Liberazione.

Rubini Giorgio, «Sale», da Amedeo* e Ida Berti; n. l'1/11/1928 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento. Meccanico. Militò nel btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Sasso Marconi e Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Rubini Giovanni, da Sebastiano e Albina Righetti; n. il 26/8/1901 a Baricella. Operaio. Anarchico. Emigrò in Francia l'8/5/ 31. Era in Spagna da prima della guerra civile. Partecipò alla guerra in

difesa della repubblica spagnola e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Caduto prigioniero nei primi giorni di guerra, fu consegnato alle autorità fasciste italiane che lo condannarono a 2 anni di carcere e a 5 di confino. Rientrò a Baricella l'1/9/43. [AR]

Rubini Giuseppe, «Falco», da Anello e Florinda Fiorentini; n. il 13/11/1917 a Baricella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in cavalleria in Jugoslavia dall'8/9/38 all'8/9/43. Fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Rubini Giuseppe, da Eliseo* e Amalia Nerozzi*; n. il 5/11/1923 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria nei Balcani dal 15/1 all'8/9/43. Sottrattosi alla cattura dei tedeschi, rientrò in Italia e fu arruolato nella 210^a div fanteria. Prese parte alla lotta di liberazione risalendo l'Italia dal sud al nord. Nell'eccidio di Marzabotto perse il padre, la matrigna e la sorella Maria*. Riconosciuto partigiano, nella brg Stella rossa Lupo, dall'1/4/44 alla Liberazione.

Rubini Jonio, da Celso e Pia Rubbi; n. il 7/7/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Il 18/10/1944 venne fucilato dai tedeschi per rappresaglia, con altre 5 persone, fra cui Gaetano Lazzari* e Roberto Mattarozzi*, a villa Ghisilieri a Colle Ameno di Pontecchio (Sasso Marconi). [AQ-O]

Rubini Livia, da Lodovico e Pia Lanzarini; n. il 12/7/1901 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con le figlie Anna Maria*, Iris* e Marisa Amici*. [O]

Rubini Luigi, «Vento», da Frangiotto ed Elide Mongiorgi; n. l'11/8/1921 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Rubini Luisa, «Zuara», da Albertina Rubini; n. il 28/3/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Magliana. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rubini Maria, da Cesare e Adelina Atti; n. il 2/2/1899 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a elementare. Operaia. Militò nel btg Tarzan del dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Rubini Maria, da Eliseo* e Silvia Stefanelli; n. nel 1892 in Brasile. Nel 1943 residente a Vado (Monzuno). Venne uccisa dai tedeschi nel corso dell'eccidio di Marzabotto, il 29/9/1944, assieme al padre ed alla matrigna Amalia Nerozzi*. [AR]

Rubini Mario, da Antonio; n. nel 1927. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Rubini Mario, «Riccardo», da Vito e Augusta Mariotti; n. il 9/5/1923 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fresatore alla Sasib. Militò nel btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Dopo avere attraversato il fronte fece parte dell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 al 22/2/45.

Rubini Nildo, da Amilcare ed Ernesta Pallotti; n. l'8/4/1922 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 2^a elementare. Colono. Fu attivo a Monte S. Pietro nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/12/44 alla Liberazione.

Rubini Olga, «Maria», da Virginio e Verginia Molina; n. il 20/11/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Vado (Monzuno) e a Sasso Marconi. Riconosciuta partigiana dal 12/4/44 alla Liberazione.

Rubini Paolino, da Amilcare ed Ernesta Pallotti; n. il 19/4/1924 a Zocca (MO). Nel 1923 residente a Monte S. Pietro. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 alla Liberazione.

Rubini Renata, «Kira», da Gelindo e Adele Diolaiti; n. il 7/4/1922 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dal 23/4/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Schiaffoni al gerarca fascista*, in C. Volta, *Mondo contadino e lotta di liberazione. Resistenza in pianura (1943-45)*, Bologna, Brechtiana, pp.159-60.

Rubini Renzo, «Topo», da Silvestro e Isora Bonazzi; n. il 25/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario alla facoltà di Architettura. Prestò servizio militare in fanteria a Forlì dall' 11/1 all'8/9/43 come allievo ufficiale con il grado di caporal maggiore. Subito dopo l'armistizio, organizzò con altri la fuga di un compagno incarcerato e la raccolta di armi e munizioni. Militò nel btg Monti della 7^a brg Armando della div Modena e operò a Montefiorino (MO). Ferito in combattimento e catturato, venne incarcerato a Bologna in via S. Chiara dal 16/10/44. Condannato alla fucilazione, con l'aiuto di un maresciallo tedesco, riuscì a fuggire il 24/10/44. Si aggregò quindi al btg Rosini della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore organizzativo di btg e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/1/44 alla Liberazione. [AR]

Rubini Rino, da Gelindo e Adele Diolaiti; n. il 13/6/1913 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Rubini Roberto, da Attilio e Adalgisa Ghedini; n. il 24/10/1906 a Bolosani (Romania). Autista. Iscritto al PCI. Nel 1924 fu arrestato a Bologna, dove abitava, e condannato a 3 mesi di reclusione per diffusione di volantini antifascisti. Nel 1932 emigrò in Francia. A seguito della segnalazione delle autorità consolari, perché ritenuto antifascista, nel 1937 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

Rubini Rodolfo, da Luigi e Carolina Ventura; n. il 16/9/1924 a Bologna; ivi residerite nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg e operò a Bologna. Cadde il 21/4/1945 a Corticella (Bologna), combattendo contro la retroguardia dell'esercito tedesco in fuga verso il nord. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione. [O]

Rubini Sante, da Raffaele e Maria Ricci; n. il 30/1/1917 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 15/1/45 alla Liberazione.

Rubini Selvino, da Giovanni e Luigia Ballerini; n. il 29/2/1924 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Friuli dal 26/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto, Monzuno e Vergato. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Rubini Tommaso, da Giuseppe e Anna Melotti; n. il 29/12/1904 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Brescia dal 13/4/24 al 13/12/25. Fu attivo a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

Rubini Walter, da Emilio e Anna Corticelli; n. l'1/10/1924 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Ruffini Delfina, da Paolo ed Emilia Gaietta; n. il 18/11/1898 a Lugo (RA). Residente a Bologna dal 1930. Casalinga. Iscritta al PCI. Fu segnalata dalla polizia nel 1930 quando rientrò dalla Francia con il marito Emilio Pasquali*. Negli anni seguenti fu sottoposta a periodici controlli. Il 23/6/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha finora fornito alcuna prova sicura di ravvedimento». [O]

Ruggenini Mario, da Adolfo e Maria Lazzari; n. l'8/12/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Decoratore. Prestò servizio militare dal 16/4/40 all'8/9/43. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Calderino (Monte S. Pietro) nell'agosto 1944. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

Ruggeri Alfredo, da Celso e Maria Benini; n. il 29/3/1916 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia giurata. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dall'8/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Ruggeri Antonio, «Badoglio», da Attilio Pietro* e Maria Assunta detta Teresa Rocca*; n. il 16/6/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 26/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole, Monte Vignola e Monte Venere. Ferito. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse il padre, la madre, lo zio Giulio Ruggeri*, le sorelle Maria Anna* e Luisa*, la zia Cecilia Paselli* e i nipoti Lina* e Augusto Ruggeri*. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione. [O]

Ruggeri Attilio Pietro, da Attilio e Barbara Calzolari; n. il 23/2/1890 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti in località Nuvoletto di Vado (Monzuno) il 6/10/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto con il fratello Giulio*. Pochi giorni prima erano state uccise la moglie Maria Assunta detta Teresa Rocca*, la figlia Maria Anna*, la cognata Cecilia Paselli*, i nipoti Augusto* e Lina Ruggeri*. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 al 6/10/44. [O]

Ruggeri Augusto, da Gaetano e Olimpia Fustini; n. il 30/4/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere all'ospedale Roncati. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Ruggeri Augusto, da Giulio* e Cecilia Paselli*; n. il 10/7/1930 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre, la sorella Lina*, la zia Maria Assunta detta Teresa Rocca*, la cugina Maria Anna Ruggeri*, la zia Angiolina Mazzanti in Paselli*, i cugini Luigi* e Maria Paselli*. Il padre e lo zio Attilio Pietro Ruggeri* furono uccisi pochi giorni dopo. [AQ-O]

Ruggeri Beniamino, «Beni», da Alfonso e Domenica Boncompagni; n. l'11/11/1918 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 4^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella GAF in Francia dal 1942 all'8/9/43. Fu attivo ad Ozzano Emilia nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ruggeri Beppino, da Stefano e Pia Rondelli; n. il 23/2/1915 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Albania e in Grecia nel 1940 e nel 1941. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Grizzana. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Ruggeri Domenico, da Augusto Pietro e Ersilia Rinaldi; n. il 28/8/1925 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/7/44 alla Liberazione.

Ruggeri Elide, da Giulio* e Cecilia Paselli*; n. il 15/4/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadra. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. La mattina del 29/9/44, mentre era in atto l'eccidio di Marzabotto, con alcuni familiari si rifugiò nella chiesa di Casaglia dove si erano ammassate non meno di 150 persone donne, vecchi e bambini. Quando arrivarono le SS tutte furono costrette a recarsi nel vicino cimitero, dove fu compiuto un massacro. Per tre quarti d'ora i tedeschi spararono e gettarono bombe contro le persone. Ferita, si salvò perché protetta dal corpo della madre e dei fratelli. Restò tutta la notte in silenzio, sotto la pioggia, e solo la mattina dopo fu soccorsa dallo zio Attilio Pietro Ruggeri*. Con lei si salvarono altre quattro donne e un ragazzo. I morti furono 147 tra i quali la madre, i fratelli Augusto* e Lina*, la zia Maria Assunta detta Teresa Rocca*, la cugina Maria Anna Ruggeri*, la zia Angiolina Mazzanti* in Paselli, i cugini Luigi* e Maria Paselli*. Il padre e lo zio Attilio Pietro furono fucilati dopo pochi giorni. Riconosciuta partigiana dal 15/12/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5 e in *XVII Anniversario del martirio di Marzabotto*, Bologna 1962. [O]

Ruggeri Emidio, da Enrico ed Erminia Manaresi; n. il 6/12/1905 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mezzadro. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Ruggeri Evaristo, «Lupo», da Primo e Lodovica Nanni; n. l'11/4/1914 a Monzuno. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria col grado di caporale. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Monterezeno e a Loiano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ruggeri Fioravante, «Sergio», da Carlo ed Elena Tossani; n. il 6/8/1928 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

Ruggeri Flora, da Ardilio e Palma Fanti; n. il 25/2/1928 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal 15/7/44 alla Liberazione.

Ruggeri Francesco, da Celso e Sofia Benini; n. il 14/4/1921 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente. Prestò servizio militare nella GAF a Castelfranco Emilia (MO) e in Sardegna dal 18/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di caposquadra e operò su Monte Sole. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 14/4/44 alla Liberazione.

Ruggeri Francesco, da Enrico e Bianca Giovanelli; n. il 7/10/1922 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di capo di SM della 1^a compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione.

Ruggeri Gino, da Celso e Clelia Commissari; n. il 17/10/1927 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. A seguito dello scontro avvenuto nella zona di Gabbiano (Monzuno) il 28/7/44 in cui morirono due soldati tedeschi, fu operato un rastrellamento. Venne catturato e fucilato con Amedeo Nannoni*, Alfredo Santi* in località Croci di Trasasso (Monzuno) mentre tentava di nascondersi con i compagni in un fienile. [AQ-O]

Ruggeri Giorgio, da Gaetano e Assunta Martelli; n. il 28/11/1925 a Ozzano Emilia; ivi residente

nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Levante della 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Ruggeri Giulio, da Attilio e Barbara Calzolari; n. il 17/4/1885 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti in località Nuvoletto di Vado (Monzuno) nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il fratello Attilio Pietro*. Pochi giorni prima furono uccisi la moglie Cecilia Paselli*, i figli Augusto* e Lina*, la cognata Maria Assunta detta Teresa Rocca*, la nipote Maria Anna Rocca*, la cognata Angiolina Mazzanti* in Paselli, i nipoti Luigi* e Maria Paselli*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 6/10/44. [AQ-O]

Ruggeri Giuseppe, da Cesare e Rosalia Schiavina; n. il 2/3/1913 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Prese parte alla lotta di Liberazione in Jugoslavia. Militò nella brg Garibaldi della div Italia. Grande invalido. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Ruggeri Giuseppe, da Enrico e Viola Corazza; n. il 24/1/1911 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/6/44.

Ruggeri Guerrino, «Mario», da Calisto e Venusta Rossi; n. il 5/1/1925 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto e quindi nella brg Fulmine della div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO) e Benedello (MO). Riconosciuto partigiano dal 28/2/44 alla Liberazione.

Ruggeri Luigi, «Toni», da Alessandro e Caterina Fiorini; n. il 3/9/1920 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico all'OARE. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Ruggeri Lina, da Giulio* e Cecilia Paselli*; n. il 9/10/1938 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre, il fratello Augusto* la zia Maria Assunta detta Teresa Rocca*, la cugina Maria Anna Ruggeri*, la zia Angiolina Mazzanti in Paselli*, i cugini Luigi* e Maria Paselli*. Il padre e lo zio Attilio Pietro Ruggeri* furono uccisi dopo pochi giorni. [AQ-O]

Ruggeri Maria Anna, da Attilio Pietro* e Maria Assunta detta Teresa Rocca*; n. il 3/11/1928 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia (Marzabotto) nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre*, la zia Angiolina Mazzanti in Paselli*, la zia Cecilia Paselli*, i cugini Luigi* e Maria Paselli*, i cugini Augusto* e Lina Ruggeri* e i cugini Luigi* e Maria Paselli*. Il padre e lo zio Giulio* furono uccisi dopo pochi giorni. [AQ-O]

Ruggeri Marino, da Emilio ed Erminia Zanetti; n. il 23/10/1909 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Fu uno dei 23 delegati intervenuti al terzo congresso provinciale clandestino della FGCI, che si tenne il 5/8/30 a Montebudello (Monteveglia). Fu nominato membro del Comitato direttivo del settore ovest di Bologna che preparò la manifestazione del 7/11/30 per la Rivoluzione d'ottobre. Il 14/11/30 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti, per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Il 30/6/31 venne deferito al Tribunale speciale e il 29/11/31 condannato a 4 anni di reclusione e a 2 di libertà vigilata. Scontò parte della pena a Fossano (CN). Il 13/1/32 fu scarcerato a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Trasferitosi a Roma, venne sottoposto a sorveglianza. Il 12/2/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

Ruggeri Metauro, da Ardilio e Palma Fanti; n. il 31/5/1926 a Grizzana. Nel 1943 residente a

Bologna. Diploma di avviamento professionale. Impiegato. Sfollato con i familiari a Vado (Monzuno) fu rastrellato dai tedeschi e carcerato per alcuni giorni. Nel marzo 1944 entrò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di capo di SM della 1^a compagnia. Il 19.8 fece parte del gruppo di volontari che, guidati da Alfonso Ventura*, distrusse la postazione della contraerea situata nella conca di Monte Oggioni. Dopo l'eccidio di Marzabotto, il 9/10/44 attraversò le linee e collaborò con il servizio informazione degli alleati. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/4/44 alla Liberazione. [AQ]

Ruggeri Ottorino, «Bill», da Amedea Ruggeri; n. il 15/5/1918 a Bologna. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Ferroviere. Subito dopo l'inizio della lotta di liberazione organizzò un nucleo armato, che solo nel giugno successivo prese il nome di brg o gruppo Bruno Buozzi Garibaldi, il martire socialista ucciso a Roma dai tedeschi. La formazione operò sull'Appennino tosco-emiliano e in particolare nei comuni di Castiglione de' Pepoli e Camugnano. Divenuto comandante del Gruppo, lo comandò in numerose operazioni militari. Il 17/7/44, in un duro scontro con i tedeschi in località Farneto (Castiglione dei Pepoli), restò ferito e numerosi uomini persero la vita. Nei giorni seguenti la Buozzi confluì nella brg Stella rossa Lupo e assunse la funzione di vice comandante di btg. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'11/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [O]

Ruggeri Primo, «Piero», da Agostino e Arduina Luccarini; n. il 16/6/1911 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria in Africa dall'11/4/35 al 27/8/36 col grado di caporale. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo ed operò a Baragazza (Castiglione dei Pepoli). Venne incarcerato a Bologna dal 18/3 al 25/3/44. Riconosciuto partigiano dall'11/12/43 alla Liberazione.

Ruggeri Renato, «Róg», da Cesare e Clotilde Orsi; n. il 6/12/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Idraulico. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Ruggeri Ruggero, da Gino e Francesca Canai; n. il 16/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere. Prestò servizio militare in artiglieria a Rodi (Grecia) dal 15/1 all'8/9/43. Venne internato in campo di concentramento a Belgrado dall'8/9/43 al 17/10/44. Partecipò alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Militò nella 1^a brg della 6^a div dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 17/10/44 all'8/5/45.

Ruggeri Ruggero, «Padre Mario M», da Salvatore; n. il 28/2/1913 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Ravenna. Padre carmelitano. Nel 1926 entrò nel Marianato carmelitano di Vittorio Veneto (TV) e nel 1933 passò nel Seminario fiorentino per il corso di Teologia. Ordinato sacerdote nel 1936 con il nome di Padre Mario, nel 1942 fu destinato al convento carmelitano di S. Giovanni Battista di Ravenna. Nel 1943 venne operato di un'ulcera gastrica, ma la sua salute non migliorò. Nel 1944 gli fu diagnosticato un tumore maligno allo stomaco e il 22/9/44 ritornò a Scopeto (Sasso Marconi) per un periodo di convalescenza presso la sua famiglia. La mattina dell'8/10/1944, mentre stava vestendosi per recarsi in parrocchia a celebrare messa, i tedeschi irruperono in casa e, senza neanche dargli il tempo di calzare le scarpe, lo trascinarono nella colonna dei rastrellati fra i quali c'era anche don Pasquale Broccadello*. Per la sua cagionevole salute e per la difficoltà di inerpicarsi lungo i sentieri, resi vischiosi da una pioggia torrenziale, aiutato dai compagni di viaggio, riuscì stentatamente a seguire la colonna dei rastrellati. Passato a guado il torrente Oviletta, alle pendici di Monte Cervo, s'accasciò. Sotto le urla e le minacce degli aguzzini, con uno sforzo sovraumano si rialzò e raggiunse il maresciallo tedesco che, dopo avergli ordinato di fermarsi, lo ferì alla gola con due colpi di rivoltella. Ormai agonizzante, fra i rantoli, invocò l'aiuto di Dio. Don Broccadello, sfidando i tedeschi, gli impartì l'assoluzione e recitò il De Profundis. Il carnefice, chinatosi, gli sparò un colpo alla tempia e gli asportò l'orologio ed il portafoglio sotto gli

occhi attoniti dei rastrellati. Il corpo, abbandonato sotto una quercia, venne recuperato dai parrochiani su indicazione di don Broccadello, e sepolto nel cimitero di Tignano (Sasso Marconi) il 14/10/44. [AQ]

Ruggeri Silvano, da Giovanni; n. il 21/8/1924 a S. Benedetto in Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Militò nel brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

Ruggi Amedeo, «Meo», da Remo e Anita Sarti; n. il 24/12/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma magistrale. Studente universitario. Prestò servizio militare in fanteria a Roma e in Sicilia dall'1/2/41 all'8/9/43, con il grado di sottotenente. Nell'estate 1944 entrò a far parte della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e fu aggregato alla compagnia di Carlo Nicoli* con funzione di capo di SM di btg. Operò sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo la conquista di Monte Battaglia, quando la brg prese contatto con le forze alleate, il suo gruppo scese verso Imola per partecipare a quella che si riteneva l'imminente insurrezione popolare. Dopo una breve sosta alla Rocchetta di Tossignano, fu chiamato a Imola in settembre per assumere la responsabilità del Comando piazza. A novembre cedette il comando ed entrò a far parte della brg SAP Imola. Sfuggito più volte alla cattura da parte dei fascisti, il 14/4/45 fu tra gli organizzatori del piano insurrezionale e uno dei primi a prendere contatto con le truppe polacche e con i partigiani della 36^a brg Bianconcini Garibaldi che stavano scendendo dalle colline per entrare in città. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 15/8/44 al 14/4/45. Testimonianza in RB5. Ha pubblicato: *Il Comando piazza e la Liberazione*, in: *Imola. Medaglia d'oro al valor militare*, pp. 204-7. [O]

Ruggi Antonietta, da Remo e Annita Sarti; n. il 15/11/1915 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Ruggieri Aristide, «Bentini», da Augusto e Clarice Frabetti; n. il 30/8/1900 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Responsabile della sez del PCI attiva nell'officina Barbieri, si occupò della diffusione di volantini e stampa clandestina. Riconosciuto patriota.

Ruggieri Ruggero, «Biondino», da Aristide* e Ida Tartarini; n. il 9/1/1928 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Collaudatore alla Weber. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dall'1/11/43 alla Liberazione.

Ruggieri Sanzio, «Smit», da Aristide* e Ida Tartarini; n. il 17/3/1925 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Barbiere. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e successivamente nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Arrestato l'11/3/45 a Funo (Argelato) fu tradotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e liberato il 21/4/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 7/11/43 alla Liberazione.

Rumpianesi Astro, da Gustavo* e Linda Dallari; n. il 14/5/1920 a Modena. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza di avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare in fanteria dal 19/1/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Il fratello Renato* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

Rumpianesi Gemma, «Mirka», da Gustavo* e Linda Dallari; n. il 12/6/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Insegnante. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di staffetta. Fu addetta ai collegamenti tra le basi partigiane ed il comando Piazza di Bologna. Si occupò anche dei rifornimenti di viveri, della diffusione della stampa clandestina e del trasferimento di armi. Il fratello Renato* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Rumpianesi Giuseppe, da Gustavo* e Lina Dallari; n. il 20/4/1918 a Modena. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Renato* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Rumpianesi Gustavo, da Carlo e Virginia Silvestrini; n. il 28/10/1888 a Modena. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Industriale. Fu attivo ad Anzola Emilia nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il figlio Renato* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rumpianesi Lena, da Gustavo* e Linda Dallari; n. il 20/12/1908 a Modena. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Fu attiva ad Anzola Emilia nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Renato* cadde nella Resistenza. Riconosciuta patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Rumpianesi Renato, da Gustavo* e Linda Dallari; n. il 2/1/1906 a Modena. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Militò nel btg Tarzan del dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu catturato dai tedeschi il 5/12/44 durante il grande rastrellamento nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu deportato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria), dove morì il 2/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 2/4/45. [O]

Ruscelli Massimo, «Nino», da Teodoro e Virginia Carboni; n. l'11/10/1903 a Milano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Ruscelli Sisto, da Egania Ruscelli; n. il 13/2/1922 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Ruscello Armando, «Pedro», da Francesco* e Rosa Plazzi; n. il 17/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 10/7 all'8/9/43. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, con funzione di vice comandante di btg e operò a Imola. Fu catturato e fucilato a Imola il 24/3/1945. Il suo nome e quello del fratello Rino*, caduto nella Resistenza, sono stati dati al dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 24/3/45. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Entrava tra i primi a far parte del movimento clandestino partecipando a numerose azioni, sempre distinguendosi. La morte del fratello, caduto in combattimento, anziché fiaccarlo nello spirito, rinvigoriva la sua volontà di lotta. Attaccato da forze preponderanti su delazione, febbricitante si batteva strenuamente finché, colpito a morte, cadeva per la libertà della Patria». *EmiliaRomagna, 8 settembre 1943-24 marzo 1945*. [O]

Ruscello Francesco, da Giuseppe e Clarice Musconi; n. il 20/8/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Il 24/3/45 fu arrestato dai militi delle brigate nere e tradotto nel carcere di Imola insieme con la figlia Linda* e la moglie Rosa Piazzini. Rilasciato dopo tre giorni al suo rientro a casa la trovò vuota delle masserizie derubate dai tedeschi e dai militi delle brigate nere. I figli Armando* e Rino* caddero nella Resistenza. Riconosciuto benemerito nella brg SAP Imola. [AQ]

Ruscello Linda, «Anna», da Francesco* e Rosa Piazzini; n. l'11/3/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Venne incarcerata con il padre e la madre dal 24/3 al 27/3/45. I fratelli Armando* e Rino* caddero nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 al 14/4/45.

Ruscello Rino, da Francesco* e Rosa Plazzi; n. il 25/4/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Nel marzo 1944 con altri giovani, guidati da Luigi Tinti

«Bob»*, fece parte dei primi gruppi armati che operarono su Monte Mauro, sull'Appennino tosco-emiliano, che confluirono nella 4^a brg Garibaldi poi 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Tornato a Imola nell'autunno, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione popolare, si aggregò al dist imolese della 7^a brg GAP Garibaldi con funzione di comandante di btg, e fece anche parte del btg Montano della brg SAP Imola. Il 6/10/1944, mentre il btg Montano si ritirava in una zona più sicura, decise di restare con Marino Dalmonte* in località Cà Gennasia, nei pressi della chiesa di Ghiandolino, a Fabbrico (Imola), per controllare gli spostamenti delle truppe tedesche. All'alba i tedeschi, su segnalazione di una spia, circondarono e incendiarono la casa dove i due si trovavano. Si difesero sino all'ultimo colpo e perirono entrambi tra le fiamme. Il suo nome e quello del fratello Armando*, caduto nella Resistenza, sono stati dati al dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 6/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Partigiano di eccezionale audacia e temerarietà, partecipava a numerosi combattimenti mettendo in luce le preclari sue doti di capo e di combattente. Nel corso di una azione di rastrellamento nemico, per permettere al proprio reparto di sganciarsi, rimaneva volontariamente con altro commilitone a contrastare il movimento avversario, resistendo eroicamente in un casolare benché circondato e provocando al nemico dure perdite. Allorché il nemico, visto vano ogni sforzo incendiava il casolare, e anziché cadere nella mani avversarie, preferiva perire tra le fiamme con il compagno, con l'arma in pugno, tramandando così ai giovani con il supremo sacrificio il più luminoso esempio di patriottismo, di coraggio e di amore per la libertà». *Cà Gennasia (Imola), 6 ottobre 1944*. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna e a una di Imola. [O]

Rusian Alberto; n. l'11.3.1915 a S. Croce di Aidussina (TS). Studente universitario. Antifascista. L'11.3.41 fu arrestato a Bologna, dove studiava, perché «membro di un'organizzazione antifascista». Il 29/4 venne assegnato al confino per 3 anni e inviato a Melfi (PT). Tornò in libertà nel settembre 1943. [O]

Ruso Venusto. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Russelli Dino, «Moro», da Alfonso Giuseppe e Maria Pia Dondini; n. il 13/3/1923 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Guardia forestale. Prestò servizio militare negli autieri a Trento dal 19/9/42 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di capo squadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Russo Alfio, da Benedetto e Teresa Carroccio; n. il 9/10/1921 a S. Fratello (ME); ivi residente nel 1943. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

Russo Emilio, da Pietro e Angiolina Dima; n. il 28/1/1912 a Luzzi (CS). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Russo Salvatore, «Sciriff», da Giovanni ed Emanuela Montalto; n. il 9/2/1918 a Campofelice di Roccella (PA). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale FS. Prestò servizio militare nei carabinieri a Bologna. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne incarcerato a Bologna dal 31/1 al 24/7/44. Riconosciuto partigiano, col grado di sottotenente, dal 30/7/44 alla Liberazione.

Rusticelli Alberto, «Giolitti», da Giuseppina Rusticelli; n. il 4/9/1923 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria a Trento e

a Roma dal 16/5 all'8/9/43. Fece parte del gruppo Città organizzatosi a S. Giovanni in Persiceto subito dopo l'8/9/43. L'1/3/44 partecipò all'attentato contro la casa del fascio in cui furono distrutti i registri di leva. Arrestato il 6/4/44, venne trasferito nella caserma delle brigate nere a Bologna dove fu sottoposto a pesanti interrogatori. Condotta nella caserma del 3° Artiglieria (Bologna), fu trasferito a Sassuolo (MO) e congegnato ai tedeschi, fu invitato al distretto militare dove venne arruolato. Dopo essere stato a Bassano del Grappa (VI) venne trasferito a Castiglione Fiorentino (AR) da dove riuscì a fuggire. Unitosi al gruppo partigiano della Toscana, dopo la liberazione di Firenze entrò a far parte dei partigiani operanti sull'Appennino modenese. Rientrato a S. Giovanni in Persiceto, si fece assumere dalla Todt ed entrò a far parte del btg Tarzan della 7^a brg GAP Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano nella 7^{ma} brg GAP Gianni Garibaldi dal 10/10/43 alla Liberazione. [AQ]

Rusticelli Aldo, da Angelo ed Ersilia Giovannini; n. l'11/6/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Firenze dall'1/2/41 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di comandante della 1^a compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la brg e si unì al btg Sugano - così chiamato dal nome del suo comandante Sugano Melchiorri* — con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della «repubblica partigiana» attraversò la linea del fronte in Garfagnana e si aggregò al Gruppo Valanga, una formazione toscana che operava sulle Alpi Apuane. Il 29/8/1944 cadde combattendo contro i tedeschi all'Alpe di S. Antonio (Molazzana - LU). Riconosciuto partigiano dal 21/1/44 al 29/8/44. [O]

Rusticelli Attilia, da Enea e Maria Cavobianchi; n. l'1/10/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fece parte dei GDD e fu addetta alla distribuzione della stampa clandestina. Nell'ottobre 1944, temendo di essere stata individuata come staffetta, fu temporaneamente trasferita nella base di Zenerigolo (S. Giovanni in Persiceto). Catturata dai tedeschi, venne fucilata il 15/10/1944 nei pressi della casa di via Lorenzatico. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 5/11/44. [AQ-O]

Rusticelli Emilio, da Luigi e Emma Beccari; n. il 30/4/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico di biciclette. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rusticelli Giorgio, «Carabiniere», da Emanuele ed Emilia Forni; n. il 23/6/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei carabinieri a Torino, Napoli e in Albania dall'1/10/42 all'8/9/43. Militò nella brg Castrignano della div Modena Montagna e operò a Prignano sulla Secchia (MO). Cadde in combattimento in località Ponte Pescale (MO), il 26/7/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 26/7/44. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo alla memoria con la seguente motivazione: «Volontariamente sceglieva la difficile lotta armata di Liberazione in zona occupata dal nemico tedesco. Fuggito dall'Arma dei Carabinieri, per la lotta contro la barbarie, dava tutto di sé nel tenere eroicamente, con fucile mitragliatore, la postazione al ponte sul fiume Secchia, dove cadeva con l'arma in pugno, consentendo agli uomini della sua Brigata di occupare posizioni strategiche più difensive. Esempio di estremo coraggio, di slancio, sprezzo del pericolo, entusiasmo per l'aspra lotta intrapresa contro un nemico superiore in uomini e mezzi, per la Liberazione della Patria». *Ponte Pescale, Modena, 26 luglio 1944.*

Rusticelli Leonardo, da Lodovico e Ida Bizzarri; n. il 30/5/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Meccanico. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Rusticelli Mario, da Faustino ed Elvira Fregni; n. il 15/6/1924 a S. Giovanni in Persiceto; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Carabiniere. Prestò servizio militare a Ravenna dal 22/8 all'8/9/43. Fu attivo a S. Giovanni in Persiceto nella brg SAP Bologna. Riconosciuto patriota dal 20/9/43 alla Liberazione.

Rusticelli Viscardo, da Lodovico e Ida Bizzarri; n. il 30/3/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Rustici Giuliano, «Tarzan», da Ugo e Anella Selviati; n. il 18/7/1924 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. 2^a istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica dal 4/7 al 17/9/43. Fece parte della banda Corbari ed operò nella zona di Prato. Dal 19/8/44 entrò a far parte del dist Imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Casola Valsenio (RA), Riolo Terme (RA) e zona imolese. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 al 14/4/45.

Ruti Remo, da Francesco; n. il 2/2/1926 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Ruginetti Gino, «Gioti», da Mario * ed Elide Tartarmi *; n. il 12/8/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò nella zona della Casa Buia a Corticella (Bologna). Fece parte dei primi gruppi armati che si organizzarono nella zona di Corticella e che confluirono in seguito nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Prese parte a tutte le principali azioni che il gruppo condusse per tutto il periodo della lotta di liberazione. Il 21 e 22/4/45 con il suo gruppo impegnò i reparti tedeschi in fuga verso il nord e fece parecchi prigionieri, poi consegnati agli alleati. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 28/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Ruginetti Mario, «Marione», da Luigi ed Emma Fornasini; n. il 19/8/1900 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Carrettiere. Arrestato il 13/12/44, su delazione, con il cognato Adolfo Tartarini* fu condotto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna). Da qui evase il giorno dopo, approfittando della confusione creata per un preavviso di bombardamento. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/11/43 alla Liberazione. [AQ]

Ruginetti Olga, da Raffaele e Clotilde Sgarzi; n. il 25/3/1884 a Castenaso. Casalinga. Iscritta al PSI. Nel 1930 emigrò in Francia con il marito Ettore Zambelli*. Prese parte alla lotta di liberazione in Francia. Riconosciuta patriota.

Ruginetti o Ruginetti Ovidia, da Gennaro e Antonia Vanini; n. il 21/6/1929 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Molinella. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Ruvolo Lodovico, «Tigre», da Michele e Rosalba Giulia Tintori; n. il 18/11/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Sasib. Militò nella brg Castrignano della div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 al 21/12/44.